

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 18 Dicembre 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:04.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta presente in videocollegamento il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente la Consigliera comunale Deborah Onisto

PRESIDENTE:

Avviamo la registrazione.

Consigliere	Presente	Assente
Brugnaro Luigi		1
Baglioni Alessandro	1	
Baretta Pier Paolo		2
Bazzaro Alex	2	
Bettin Gianfranco	3	
Brunello Riccardo	4	
Canton Maika	5	
Casarin Barbara	6	

Damiano Ermelinda	7	
D'Anna Paolino	8	
De Rossi Alessio	9	
Fantuzzo Alberto	10	
Gasparinetti Marco	11	
Gavagnin Enrico	12	
Gervasutti Nicola	13	
Giusto Giovanni		3
Martini Giovanni Andrea	14	
Muresu Emanuele	15	
Onisto Deborah		4
Pea Giorgia	16	
Peruzzo Meggetto Silvia	17	
Reato Aldo	18	
Rogliani Francesca	19	
Romor Paolo	20	
Rosteghin Emanuele	21	
Saccà Giuseppe	22	
Sambo Monica	23	
Scarpa Alessandro	24	
Senno Matteo	25	
Tagliapietra Paolo	26	
Ticozzi Paolo	27	
Tonon Cecilia	28	
Visentin Chiara	29	
Visman Sara	30	
Zanatta Emanuela	31	
Zecchi Stefano	32	
Zingarlini Francesco	33	
	33	4

PRESIDENTE:

Presenti 33.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consiglieria Visentin, il Consigliere Brunello e la Consiglieria Tonon. Sull'ordine dei lavori, Riccardo Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Volevo chiederle, io ho presentato una mozione, la numero 105, ieri. Chiedo se è possibile l'inserimento e l'inversione con la discussione immediata della mozione collegata alla delibera di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Al termine delle altre mozioni collegate, voteremo l'inserimento e l'inversione di quest'ulteriore mozione collegata, che è stata presentata ieri, mi pare. Giusto?

Consigliere BRUNELLO:

Esatto.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Maika Canton.

Consigliera CANTON:

Presidente, anche noi, come Fratelli d'Italia, abbiamo presentato una mozione prima dell'inizio del Consiglio di oggi. Quindi, come il collega, chiediamo, per la seconda parte del Consiglio di fare l'inserimento e l'inversione. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Quindi, al termine di tutte le altre mozioni collegate, facciamo queste due inversioni. Ieri abbiamo terminato gli emendamenti, siamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione numero 104/2020 che è l'approvazione del bilancio di previsione. Essendo scattato, su decisione della conferenza dei capigruppo, l'articolo 18 dalle ore dieci di ieri sera, vi ricordo, per chi non ricordasse la norma, che al momento delle dichiarazioni di voto potrà intervenire un Consigliere per ogni gruppo consiliare, per un tempo non superiore a sette minuti. Sull'ordine dei lavori, prima di iniziare con le dichiarazioni, Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Proprio su questo punto, chiedo che il Consiglio possa votare una modifica di questa previsione in corso di seduta. Nel senso, che credo che oggi ci sia tutto il tempo per poter, senza ovviamente abusare, ma fare intervenire tutti i Consiglieri che ritengono doversi esprimere. In quanto stiamo parlando del bilancio di previsione, evidentemente ricordo che è l'unico Consiglio ordinario che fa il Comune, quindi che fa il Consiglio Comunale. Quindi, data l'importanza, essendo anche il primo bilancio che

votiamo, io chiedo che il Consiglio possa esprimersi se possono intervenire tutti i Consiglieri che ritengano, ribadisco, senza voler abusare e certamente non verrà fatto, di intervenire in questo importante confronto e dibattito. Quindi, non comprendo in realtà la questione degli emendamenti, ma aveva quantomeno un senso dal punto di vista delle tempistiche, adesso io credo che ci sia tutto lo spazio e il tempo, ribadisco senza volerne abusare ma per confrontarsi in modo democratico tra tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE:

Guardi, Consigliera, io qui ho il dottor Vergine, e anche lui mi conferma che non è possibile modificare una norma del regolamento che è chiara e che abbiamo deciso di applicare ieri in conferenza dei capogruppo. Quindi, la norma è quella e si procede così. Iniziamo con le dichiarazioni di voto.

Consigliere Giusto:

Mi scusi presidente, sono Giusto, volevo palesare la mia presenza.

PRESIDENTE:

Grazie Giusto. Ok, prenotatevi. Barbara Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie Presidente. Innanzitutto anticipo il voto positivo del nostro gruppo. Voglio ricordare, che iniziamo questo mandato in un momento terribile sia dal punto di vista economico che sociale. Una situazione che indubbiamente mette apprensione. Tutto ciò non mi spaventa, perché la grande squadra, guidata dal Sindaco, con il supporto di tutta la Giunta e dell'Assessore Zuin, nella precedente Amministrazione, assieme a tutti i suoi collaboratori, ha svolto un lavoro straordinario, riducendo di decine di milioni di euro il deficit del Comune. Lavoro, che fortunatamente si riverbera oggi nonostante i 40 milioni di euro in meno per il Comune e procede a un proficuo lavoro di efficientamento e organizzazione dell'ente. Grazie a queste risorse accumulate in questi anni, riusciamo a mantenere le previsioni di spesa per il servizio ai cittadini. Un bilancio di previsione che, malgrado il momento, riesce a chiudere in pareggio senza sacrificare servizi e sconti varati negli ultimi anni, è un grandissimo risultato. Sottolineo soprattutto l'immenso impegno e garanzia mantenuta anche nell'ambito sociale. Voglio ricordare i € 500.000 stanziati per far fronte al pagamento delle bollette alle famiglie più in crisi. Un ulteriore aiuto stabilito e voluto fortemente dal Sindaco. La modalità con cui si è affrontato questo bilancio è stata apprezzata dal collegio dei revisori dei conti, che ringrazio. È stato apprezzato il modo con il quale il Comune di Venezia ha redatto il bilancio di previsione, ossia in modo prudentiale e riservandosi eventuali aggiustamenti, che potrebbero

rendersi necessari in funzione dell'andamento che stiamo vivendo. Come Presidente dell'Ottava Commissione, vorrei sottolineare che è stato un mese impegnativo. Molte le Commissioni dense di contenuti, nelle quali ognuno ha fatto la sua parte, con spirito di collaborazione. Quindi, ringrazio tutti i Consiglieri che hanno dato dimostrazione di avere a cuore la nostra città e il suo futuro. Concludo, dicendo che il Comune di Venezia oggi chiude il bilancio di previsione per il sesto anno consecutivo entro il 31/12, senza dover ricorrere all'esercizio provvisorio. E questa è dimostrazione di impegno e soprattutto un'ottima e proficua programmazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Casarin. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Lo abbiamo ribadito più volte, anche in sede discussione. Questo è un bilancio che non tiene conto della situazione pandemica in atto. È di fatto una brutta copia dei bilanci precedenti e non coglie in modo opportuno l'emergenza nella quale si trova la città, ma evidentemente tutta la Nazione, a partire dalla poca cautela nelle cifre che sono state indicate. Il bilancio, ma soprattutto in questo momento il documento unico di programmazione che non c'è, che, come è stato detto a inizio di seduta il primo giorno, riprende le linee di mandato del Sindaco, non colgono poi l'occasione che questa pandemia ci ha dato nella sua in qualche modo drammaticità di ripensare a un nuovo modello di economia e di città, ovviamente a differenza di quello che è stato detto dall'Assessore, senza voler lasciare indietro nessuno. Pensiamo, evidentemente, che ci sia necessità di un confronto che non è avvenuto questo dialogo fino ad ora ad esempio sul recovery Fund, ma anche su altre importanti azioni della città. E speriamo che ci sia. E come Partito Democratico continuiamo a dimostrare e a dare la nostra disponibilità al dialogo. Abbiamo fatto, come Partito Democratico, una serie di proposte concrete, credibili, reali su tanti temi, su alcuni temi e tutti gli emendamenti sono stati categoricamente bocciati, in modo anche con giustificazioni assurde, che sono state quelle che la maggioranza non aveva proposto emendamenti e quindi automaticamente venivano bocciati anche i nostri. Permettermi, come capogruppo del gruppo del Partito Democratico, di dire che siamo rammaricati per lo svolgimento anche del confronto e del dibattito in questa sede e della mancanza di possibilità di discussione di un dibattito vero sui temi importanti, quali l'ambiente, i trasporti, la residenza, la cultura, il sociale, le politiche giovanili, ma anche la partecipazione. Partecipazione e dialogo ovviamente che noi chiediamo con la città, ma che in questo Consiglio Comunale non c'è. Non è, ribadendo invece a quello che ha detto, contestando a quello che ha detto prima anche il

dottor Vergine, non è una norma inderogabile quella prevista dal regolamento. Il Consiglio è sempre sovrano, tanto che in passato non era prevista questa norma. Quindi, assolutamente, dissento dall'impossibilità per il Consiglio di poter esprimere tutti quanti. E sul metodo ribadisco, c'è stata assolutamente la mancanza di volersi confrontare e oggi lo si è confermato. Per quale ragione voteremo contro al bilancio? Perché, oltre alle ragioni per le quali ho già detto, non sono state accolte tutte le nostre proposte nei vari temi. Pensiamo al tema del trasporto. L'Amministrazione non sta capendo e non sta cogliendo quali sono le necessità della città. E continua, anzi, a dichiarare insieme ad AVM addirittura che ci sarebbero troppe corse e che Venezia ha già troppi servizi. Dal lato, l'ambiente, nessuno dei nostri emendamenti è stato accolto a partire da quelli relativi allo scavo del Vittorio Emanuele, allo stanziamento di nuove risorse per la piantumazione degli alberi, ma anche pensiamo a quello di nuovo modello di città, più legata anche ai nuovi mezzi sostenibili, la cosiddetta città dei 15 minuti. Sulla residenza abbiamo chiesto nuove ed ulteriori risorse per la sistemazione delle case pubbliche e l'istituzione di un ufficio che intervenga per regolare il mercato privato nel tentativo di cercare di convertire quelle locazioni turistiche, in locazioni residenziali. La cultura. Su questo è necessario, con più forza, investire nelle attività e nelle istituzioni culturali della città e su questo abbiamo presentato alcuni emendamenti, anche quelli ovviamente bocciati. Il sociale e le politiche giovanili non sono stati accolti nessuno dei nostri emendamenti, nemmeno quelli che chiedevano di invertire un trend purtroppo negativo e quindi di investire un minimo di risorse sulla pesante piaga sociale che è la dipendenza dalle droghe, che purtroppo, lo sappiamo, vede coinvolti in questa città giovani e giovanissimi. E continua questa miopia di questa Amministrazione a non voler cogliere la drammaticità del problema. Dall'altra parte, sulla questione relativa all'IRPEF, lo abbiamo detto per cinque anni, lo ribadiamo anche quest'anno, è evidente la situazione di Venezia rispetto alle altre città. Siamo tra le peggiori città d'Italia in merito alla soglia di esenzione IRPEF, che è una delle più basse d'Italia. In alcuni casi, quindi, vengono tassate addirittura famiglie che sono sotto la soglia di povertà. E la Giunta l'ha detto, questa volta lo ha ribadito ma lo ha detto per cinque anni, questa non è una delle priorità, quella della soglia di esenzione IRPEF. Infine, ritengo sia assolutamente inaccettabile, per questo abbiamo anche approvato anche altri emendamenti ad esempio della Consigliera Visman, che non sia previsto niente in merito alla missione istruzione diritto allo studio. Su questo abbiamo presentato anche noi numerosi emendamenti. Ritengo e riteniamo che sia inaccettabile che nel progetto del Sindaco e di questa Giunta e nel documento unico di programmazione, che vota anche il Consiglio, non vi sia alcuna indicazione sulla strategia e su temi legati al futuro dei bambini e delle bambine di questa città. Quindi, dopo la bocciatura, ripeto, di tutti i nostri 60 emendamenti, e trovatemi, non ce ne sia uno che sia quanto meno

accettabile, questo io lo ritengo assolutamente sconcertante, tutti i nostri emendamenti e le nostre proposte sono state bocciate, a questo punto non possiamo che dire che confermare il voto contrario da un lato, e dall'altro effettivamente finalmente abbiamo scoperto qual è il partito del "No", lo è questa maggioranza, dopo aver bocciato ogni emendamento di ogni gruppo consiliare di opposizione.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con grande interesse la prima dichiarazione di voto e mi sono chiesto se siamo in una sessione di bilancio, o una seduta di beatificazione come quelle in uso nello Stato Pontificio, quando si tratta di definire un processo di canonizzazione e beatificazione e santificazione al Sindaco in carica. Vorrei un piccolo bemolle, come si usa dire in musica, alle affermazioni della collega capogruppo credo della lista Brugnaro, o chi ha preso la parola per prima, scusate non ho preso nota del nome, la Casarin. Quindi, si Casarin della lista Brugnaro, collega Casarin, le ricordo che negli anni precedenti il Comune di Venezia era stato strangolato dal patto di stabilità. Un patto di stabilità, contro cui giustamente le forze di opposizione dell'epoca, fra cui c'era Forza Italia e altre, dicevano quello che era giusto dire, cioè che il patto di stabilità stava strangolando le autonomie locali. Ora, passare da una situazione di, quella sì, emergenza assoluta in cui ogni fine anno il Comune doveva procedere a operazioni di natura straordinaria, come per fare due esempi la vendita delle azioni Save piuttosto che la vendita di Palazzo Corner della Regina perché c'era un patto di stabilità e se non si rientrava in quei parametri sarebbero scattati i tagli anche agli stipendi e una serie di altre conseguenze sgradevoli, a una situazione in cui invece il Comune di Venezia ha ricevuto gli ultimi anni centinaia di milioni di euro dallo Stato centrale, direi che prima di procedere con la beatificazione al Sindaco in carica, occorre mettere le cose nel loro contesto. E a questo proposito, vorrei anche ricordare che fino a poche settimane fa ci si diceva, che al Comune di Venezia mancavano prima 100, poi 90, poi 40 milioni di euro. Bene, io devo comunque ricordare a tutti, che con decreto del Ministro dell'interno del 14 dicembre, al Comune di Venezia sono stati assegnati 29,4 milioni di euro a compensazione del mancato gettito dell'imposta di soggiorno. Far quadrare il bilancio in queste condizioni, non mi sembra un miracolo, ma mi sembra semplicemente ciò che ogni buon amministratore dovrebbe fare, visti gli aiuti poderosi ricevuti dallo Stato centrale. E questo guardi non per glorificare Roma. Io nei confronti della politica del governo nazionale ho molte mie personali riserve, ma non è questa la sede, perché qui

parliamo del Comune di Venezia. Ora, citare il parere del collegio dei revisori a riprova della bontà di questo bilancio, mi sembra una forzatura colossale, perché il collegio dei revisori si pronuncia unicamente sulla regolarità. E nessuno di noi ha mai messo in dubbio la regolarità di questo bilancio. Anzi, abbiamo anche, a più riprese, credo, ieri e l'altro ieri, lodato gli uffici comunali e l'Assessore al bilancio, per il modo in cui è stato costruito il bilancio in termini di comprensibilità. Con una piccola eccezione che ho sollevato ieri, di una certa sponsorizzazione di cui non si capisce come mai il bilancio comunale di Venezia anziché ricevere soldi dagli sponsor, noi paghiamo gli sponsor. Ma su questa vicenda ritornerò con l'interrogazione all'Assessore competente. Chiusa questa parentesi, dunque prima di annunciare il mio voto, che come avrete intuito sarà un voto contrario, vorrei anche ricordare che rispetto ai molti emendamenti discussi ieri, non c'è stata la minima apertura da parte della maggioranza, neanche in relazione a emendamenti al DUP che non comportavano spese. Cioè, la linea della maggioranza è stata un no a prescindere. E io credevo di avere a che fare con un algoritmo. Ci deve essere un algoritmo supremo, che decide la sorte da riservare agli emendamenti in base al nome del proponente. E gli emendamenti non vengono valutati nel merito, ma esclusivamente sulla base di un algoritmo supremo, che dice: "bene, se l'emendamento viene che so dal PD, va bocciato; se viene da Terra e acqua che io rappresento in questo momento è la piattaforma, se viene da Terra e acqua 2020 l'emendamento va bocciato, anche quando sono emendamenti di buon senso". C'è una canzone della mia infanzia, che solo i più anziani la ricorderanno, bisogna saper perdere. Nel caso vostro, aggiungerei, bisogna saper vincere. Ci sono vittorie di Pirro, che costano ai vincitori molto più di quanto non costino agli sconfitti. Con l'atteggiamento della maggioranza ieri, voi avete perso consenso in città. Perché una città si può amministrare con il consenso o andando a cercare anche alleanze trasversali e cercando di recuperare nella società civile quel consenso illusorio che voi credete di avere solo perché avete vinto le elezioni il 20 settembre. E se si fosse votato al 20 novembre, magari il risultato sarebbe stato diverso. Ricordatevi che la folla è mobile, qual piuma al vento. Il consenso non è eterno. Il consenso va costruito giorno per giorno. Ieri avete dimostrato di non saper vincere. Con questo concludo, confermando il mio voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Come gruppo della Lega, esprimiamo voto favorevole a questo bilancio. Un percorso che ha iniziato l'Amministrazione, in realtà cinque anni fa, quando

aveva trovato la situazione molto difficile e la situazione debitoria è stata man mano ridotta, numeri alla mano, i dati sono evidenti. Sicuramente in questi due anni abbiamo avuto altre fonti, dati dall'acqua alta dello scorso anno, dall'emergenza Covid, che sicuramente hanno portato nuove ripercussioni in capo al Comune e ovviamente anche per l'esigenza dei cittadini, ovviamente le difficoltà sono sicuramente aumentate, ma non per questo il Comune ha lasciato indietro nessuno. Abbiamo potuto vedere, sono state confermate delle riduzioni nel corso del 2021, come la riduzione della TARI che non è stata aumentata, mentre in un momento di difficoltà come questo, poteva benissimo essere aumentata del 20% indicativo, come per gli anni passati. Ricordo, che cinque anni fa non c'erano nemmeno le luminarie in città, i servizi erano stati quasi azzerati, considerata la situazione terrificante in cui il Comune era lasciato allo sbando. Credo che il lavoro che è stato messo in campo, sia stato un buon lavoro. Sicuramente si può fare meglio, bisognerà fare di più e noi siamo qua per questo e lavoreremo per questo, ovviamente con la collaborazione sia con la maggioranza che con l'opposizione e raccogliendo le istanze dei cittadini. Quindi, riconfermo il voto favorevole e continuiamo su questa strada. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Abbiamo assistito ieri a una delle pagine più grigie di questo Consiglio Comunale. Questo e credo dei Consigli Comunali che si sono tenuti finora. Nel senso, che un appiattimento e un annullamento del dialogo e della capacità minima di comprendere di accogliere, è stata data una prova esemplare. Settanta emendamenti bocciati così e tutti, indistintamente da qualsiasi tipo di tema, argomento, o importo, trovo che sia un segno di come si gestisce e come intendete gestire questa situazione. È evidente, io l'avevo già detto all'inizio di questa consiliatura, anche ai miei colleghi di opposizione, che non c'era nessun tipo di collaborazione che si poteva intessere con voi, perché siete assolutamente impermeabili alla collaborazione. Questo, naturalmente, porterà delle ricadute, che saranno sulla città molto pesanti e che soprattutto sul dialogo democratico, normale, civile, avranno delle pesanti ripercussioni. A proposito di questo dialogo civile e democratico, siamo costretti anche a contingentare i nostri tempi di interventi in maniera folle. Quindi, credo di avere sette minuti, credo di averne sprecati due o due e mezzo e quindi adesso leggerò il parere che tutta la città, insieme, dà relativamente a questo bilancio, in modo da rimanere quantomeno nei tempi. Almeno spero. Quindi, tutta la città insieme boccia il bilancio di previsione del Comune, perché manca totalmente un nuovo

progetto di città. L'Amministrazione non trae alcun insegnamento dalla pandemia. Punta unicamente al ritorno delle cose come erano, basando il bilancio della Venezia insulare sulla monocoltura turistica, proponendo per la portualità soluzioni interne alla laguna, invece che investire sul lungo termine, malgrado gli evidenti effetti dei cambiamenti climatici e mancando di proporre un piano complessivo per la ripresa economica della Terra Ferma. Nel documento unico di programmazione si ipotizza una vera e propria rinascita di Venezia, grazie alla tassa di accesso, il cui introito corrisponderebbe ad una massa di turisti pari a circa centomila al giorno. È chiaro, che la vivibilità dei residenti non è esattamente al primo posto nella classifica dell'Amministrazione. Nello stesso documento è inserito il progetto del nuovo terminal di Porto Marghera, per le navi da crociera che si completa con lo scavo del Canale Vittorio Emanuele. La soluzione che il Sindaco non manca di caldeggiare in ogni occasione, forte del suo carisma mediatico, pare farina del suo sacco, ma in realtà rispecchia decisioni già prese a Roma, proprio dall'area di governo che a livello locale è all'opposizione. E a proposito di questo, abbiamo depositato oggi un'interrogazione, che chiede al Sindaco se se la sente di prendersi le responsabilità di operare per un progetto così pericoloso per la città e per i cittadini. Mancano poi investimenti sulle energie rinnovabili e sulla sostenibilità ambientale, a fronte di dati sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua sempre più preoccupanti. Non c'è traccia di soluzioni per la gestione del trasporto pubblico, a fronte del perdurare della pandemia e dell'affollamento dei mezzi. Non c'è alcuno adeguato sostegno all'artigianato e in particolare non c'è traccia di una politica per il distretto del vetro di Murano. Ancora nel 2017 l'UNESCO scriveva che servono case a prezzi accessibili, promozione dell'occupazione e infrastrutture. Ma niente di tutto questo si trova nella proposta di bilancio e nel DUP presentati dall'Amministrazione. Non figurano, infatti, investimenti sulla politica della residenza, non c'è alcuna voce dedicata alle politiche abitative, con particolare riferimento ai giovani. Emblematico in tal senso è il destino del Tronchetto, dove vengono spesi otto milioni per l'adeguamento dell'area di arrivo del people mover e si mettono in alienazione per ottomilioni una porzione di isola su cui investitori privati faranno sorgere gli ennesimi due alberghi, proprio dove si era ipotizzato di poter realizzare un centinaio di appartamenti per incentivare la residenza. Il bilancio dimentica poi il Welfare. Manca un progetto per affrontare gli episodi sempre più frequenti di violenza giovanile, come pure il problema sempre più grave delle dipendenze. Entrambe le questioni vengono affrontate con lo stesso approccio riservato in generale al contratto della criminalità, puntando sulla militarizzazione della politica locale e non su interventi di natura sociale, quale è la prevenzione, la rieducazione, l'integrazione e l'inclusione. Vengono impegnati ben ottomilioni di euro, proprio per il potenziamento del corpo della Polizia Locale, che comprende l'acquisto di armi e corsi sul loro uso. Ma la Polizia Locale,

secondo la legge italiana, ha solo funzioni ausiliari e di pubblica sicurezza. Mentre, sarebbe il caso che si occupasse maggiormente di altri suoi compiti, quali ad esempio la tutela del consumatore, della qualità urbana e rurale, del controllo sui tributi locali. Infine, manca un progetto culturale, che non sia legato alla fruizione turistica del patrimonio. L'Amministrazione dimostra di non comprendere come la città possa offrire, in questo campo, splendide prospettive di lavoro, soprattutto per i giovani e come settore potrebbe attaccare nuova residenza se opportunamente legato ad adeguate politiche abitative. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE:

Purtroppo, Consigliera Pea, come ricordavo, l'articolo 18 non consente più di una dichiarazione per gruppo. E quindi, non posso farla intervenire. Passiamo a Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. A costo di risultare noiosa, io ribadisco che il gruppo che rappresento "Venezia è tua", ci pone come minoranza aperta al confronto e al dialogo, come minoranza propositiva. E in questo ho anche il conforto della Segreteria Comunale, in particolare di Italia Viva. Da questo punto di vista, devo dire che mi confortava molto il lavoro svolto nelle Commissioni e l'atteggiamento che ho riscontrato lì, che ha trovato molto positivo. E devo dare atto, sia di questo ai commissari e agli Assessori, che del gran lavoro che è stato fatto nel predisporre questo bilancio, in particolare alla luce del periodo durissimo che stiamo tutti vivendo. Proprio alla luce di questo periodo durissimo di crisi che riguarda le famiglie, le imprese, che riguarda tutti noi, io mi sarei aspettata una maggiore apertura da parte della maggioranza in particolare in relazione a determinati temi, che a mio parere possono essere considerati importanti per tutta la città e trasversali. Mi auguro, pertanto, che su molti di questi punti che sono stati sollevati nella discussione che purtroppo ha visto la bocciatura di tutti gli emendamenti presentati, su molti di questi punti che toccano tasti sensibili, che secondo me stanno a cuore anche a molti altri Consiglieri, ne ricordo uno per esempio il tema dello spaccio della droga di cui abbiamo parlato mi pare ieri, oppure il tema del sostegno all'artigianato, in particolare per quanto riguarda le vetrerie di Murano, mi auguro che su questi temi si possa riprendere il lavoro sereno in Commissione da parte di tutto il Consiglio, una volta che sarà approvato questo bilancio. Per questi motivi, io non darò voto favorevole al bilancio, ma non darò neppure voto contrario e continuo a mantenere questo atteggiamento di minoranza propositiva, augurandomi che si possa comunque lavorare insieme in modo propositivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle aveva fatto una scelta ben precisa rispetto a questo bilancio di previsione: non ha presentato nessun emendamento che andasse a spostare somme da una parte all'altra, ben consci della difficoltà del momento che si poteva prospettare a questa Amministrazione, visto il momento veramente difficile per tutti dato dalla pandemia. Cosa ha pensato il Movimento 5 Stelle? Ha pensato di fare degli emendamenti, otto in totale – otto, ripeto, in totale – di indirizzo, che prevedessero delle azioni in prospettiva di aiuto. Ed erano emendamenti molto concreti. Non erano le virgole, non era il cambio di una parolina. Erano pochissimi emendamenti, però che chiedevano, per esempio, il monitoraggio del disagio giovanile. Un problema che avevamo sollevato in Commissione. E come diceva la mia collega poco fa, avevamo lavorato tranquillamente tutti assieme, in modo collaborativo. Poi, questo modo collaborativo non si è trasformato in accoglimento di indirizzi che erano condivisi. La questione dei percorsi educativi per la violenza di genere era un tema che era venuto fuori molto forte, anche in un Consiglio precedente. Cioè, non volere all'interno del documento unico di programmazione, che vorrei ricordare da quest'anno è diventato le linee del Sindaco, cosa un po' inusuale. È il primo anno che succede così. Tanto è vero, che l'Amministrazione è stata costretta a fare un emendamento per dirlo in delibera, perché altrimenti il documento del Sindaco doveva essere presentato a parte. Per cui, quel documento prendeva una valenza molto diversa rispetto agli anni scorsi, non solo tecnica ma anche proprio di indirizzo politico, dove descriveva le azioni politiche. E quindi, quando ci siamo resi conto che non c'erano, non venivano toccati degli argomenti, abbiamo pensato di fare del bene a questa Amministrazione, cioè essere propositivi là dove avevamo visto che c'erano delle carenze. Però, questo non vuol dire che l'Amministrazione avesse lavorato male, non avesse fatto certe cose piuttosto che altre. Voleva dare solo un aiuto per completezza di un indirizzo politico, che a mio modo di vedere sembrava anche abbastanza condiviso. Quindi, avere all'interno, per esempio, un osservatorio permanente sulla filiera del vetro, come il dialogo continuo col tavolo, con gli operatori che erano tutte ricordo, tutte richieste degli stessi operatori e che avevano presentato in un documento in campagna elettorale al Sindaco. Cioè, non avevamo inventato nulla, solo azioni di indirizzo che potessero aiutare non tanto in questo, ripeto, bilancio di previsione, dove non toccavano un euro, ma in prospettiva si potevano trovare spazio in successive variazioni, laddove si potevano mettere i soldi. Questa chiusura totale è incomprensibile. È incomprensibile e in qualche modo, in certe espressioni

avvenute ieri sera, molto arroganti e poco dignitose per il lavoro che invece queste persone avevano fatto. Purtroppo scade proprio lo stile. Perché, per quanto mi riguarda sono sempre stata corretta, ho detto quello che pensavo, può essere criticato o meno e non ho mai offeso questa Amministrazione. Per cui, mi sarei aspettata lo stesso tipo di trattamento. Purtroppo, questo non è stato. E me ne dispiace moltissimo. Per cui, io non potrò votare favorevolmente un bilancio di previsione, dove all'interno c'è un documento di programmazione che sono le linee politiche di questa Amministrazione, che non comprendono tutti gli aspetti di quello che riguarda la vita cittadina. Per cui, annuncio così il mio voto contrario, con grande rammarico.

PRESIDENTE:

Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Venezia è la capitale italiana e forse Europea dei morti di eroina e delle baby gang, o è la città apologeticamente descritta negli interventi di maggioranza? In quale delle due città abitiamo? In quale delle due città ci troviamo a lavorare come rappresentanti amministratori? Probabilmente non è vera nessuna delle due cose. Nel senso, che la realtà è più complicata. E io penso che noi dovremmo, come amministratori, prenderci la libertà intellettuale, l'onestà intellettuale di lavorare con questo approccio più articolato. Ma, se vogliamo che questa sia una cosa vera, che dia dunque dei risultati, ci porti fuori dai luoghi comuni, dalle etichette o appunto dall'apologia che non è mai buona consigliera, dovremo anche darci lo spazio. È l'atteggiamento reciproco per entrare in questa prospettiva. Viviamo tempi difficili, viviamo mesi difficilissimi, avremmo, credo, tutti bisogno di approcci diversi e reciprocamente dialoganti. Ci siamo trovati dentro una prospettiva totalmente diversa. Non c'è, non dico un emendamento, ma un emistichio di una frase, di un verso si direbbe in filologia, accolto dalla maggioranza non solo qui ma neanche nelle municipalità di tutto il complesso di suggerimenti, emendamenti appunto proposti dall'opposizione, dai gruppi di minoranza. Non c'è nessuna apertura su alcun aspetto. E questo segue a quanto è successo nello scorso mandato, sul piano del metodo e delle regole. Prima con la brutale cancellazione di 50 anni di storia del decentramento di questa città, con la sostanziale soppressione, non potendolo fare per legge, si sono svuotate delle municipalità, che, ripeto, non sono solo organi di rappresentanza, secondo il Testo Unico degli Enti Locali sarebbero organi che gestiscono servizi. E poi, con il regolamento, di cui io faccio l'esperienza per la prima volta. Il regolamento del Consiglio. Quello che è avvenuto ieri sera ha dell'incredibile. A un certo punto, lo dico per chi ci guardasse da fuori e

ricordando a chi ci ascolta che io ho pochissimi minuti a disposizione per raccontare questo insieme di cose e quindi chiedo scusa per la brevità di tutto ciò di cui non posso parlare. Ieri sera abbiamo visto che a un certo punto, interi pacchetti di emendamenti, in cui si proponeva di tutto ovviamente, decine al colpo, sostanzialmente, qui si andava da una cosa che parlava di cultura, a una cosa che parla di sociale, a una cosa che parla di ambiente, a una cosa che parla di personale e così via, venivano messi in votazione in blocco, senza potersi confrontare. Senza nessuna necessità. Abbiamo tutti sicuramente la necessità di non sprecare tempo, ma non è che se noi fossimo andati a discutere più dettagliatamente a domani, a lunedì, a martedì, avremmo pregiudicato l'approvazione del bilancio. Io non ho nostalgia dei tempi in cui se ne ricorderà qualcuno che c'era già allora e che era dall'altra parte, nel momento in cui si faceva l'emendamento su via Gobbi mettiamo, o su Sant'Elena, proponendo di aumentare lo stanziamento per i marciapiedi di quella zona, di € 100.000 e poi se ne facevano altri cinquecento, con centomila e uno, centomila e due eccetera, eccetera. E si andava avanti settimane a discutere. Ma quelle settimane erano tediose, pesanti, ma consentivano alla maggioranza e opposizione di trovare, se non per amore, per forza, dei punti di interlocuzioni. Perché tutti hanno le loro ragioni. E spesso, anzi sempre questa città ha bisogno che le diverse forze diano il meglio di sé. È un po' l'atteggiamento che dice di voler conservare Cecilia Tonon, la cui fiducia apprezzo molto. Ma è difficile francamente pensare che possa essere accolto da questa maggioranza, che ha applicato in modo drastico il regolamento. Anche prima l'abbiamo visto. Il Consiglio è sovrano, potevamo riunire i capigruppo, cambiare la decisione. Perché non abbiamo potuto farlo? Il Consiglio avrebbe potuto farlo in ogni momento. A norma di regolamento, non per forzature. Quindi, è una decisione politica, ovviamente legittima ma è pesante e crea un quadro di contrapposizione a priori, che io penso non giovi alla città oggi. Viviamo tempi drammatici e c'è bisogno della nostra forza di tutti, ma qui abbiamo anche i tempi, in cui, a differenza che nei mesi, quindici anni precedenti Venezia è al centro di un fortissimo flusso di risorse, come mai negli ultimi trent'anni, probabilmente. Derivanti da varie voci, nazionali quasi tutte, europee in parte, anzi in grande parte quando sapremo quanto verrà del recovery Plan complessivo e quanto sapremo Venezia avrà chiesto. Perché anche di questo la città, come noi, è per ora all'oscuro, salvo qualche flash. Questa mole di risorse che per la prima volta viene qua, consente all'Amministrazione un maggior margine ovviamente di lavoro, a differenza di altri anni, in cui la prova era resistere con l'acqua alla gola e anche sopra la gola, grazie a meccanismi feroci, come il patto di stabilità, che distruggeva i bilanci di tutte le città e a Venezia due volte, perché incideva anche sulla legge speciale e su altre fonti di finanziamento che altri non hanno e che venivano messi in conto a questo Comune. Leggetevi. Fate un esercizio. Gli atti del convegno che il Commissario Zappalorto, dopo alcuni mesi del suo mandato

da Commissario, ha fatto analizzando i conti del Comune di Venezia. Oppure, leggetevi il rapporto che fecero in quegli stessi mesi, gli artigiani di Mestre, noto centro studi qualificato e autorevole. Su quale fosse il quadro sostanzialmente sano del Comune di Venezia, viziato da due meccanismi: l'impatto del patto di stabilità drogato anche dal modo in cui la Regione trasferisce i fondi del trasporto pubblico al Comune di Venezia, e sul fatto che il patto di stabilità strangolava la città e la metteva in condizione di dover o tagliare servizi, cosa che non ha fatto, o lavorare sulla riduzione delle spese. Guardate come pur in queste condizioni, in quegli anni la spesa sia stata diminuita.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Un minuto e concludo. Questo è il quadro in cui noi possiamo oggi provare, con questo flusso di risorse imponente, mettere in campo una visione, una progettualità diversa per la città. Quella che non emerge da questo bilancio. Anche perché non ha voluto ascoltare né nelle municipalità né in questo Consiglio ciò che altre sensibilità, legittime quanto quelle di maggioranza, chiedevano di poter esprimere. Questo non è avvenuto, con un metodo che chiude. Credo, che da questo punto di vista, l'opposizione, ma tutti quelli che in città chiedono qualcosa di più, che oggi si può fare e si deve fare proprio perché c'è la crisi e perché ci sono queste risorse, queste opportunità, debba riflettere sul modo in cui intende dialogare con questa Amministrazione. Probabilmente occorre fare altro. Occorre anche raccontare diversamente, all'Italia e all'Europa come si comporta questa Amministrazione. In modo che la narrazione che viene coltivata, venga almeno contraddetta da un'altra voce. Noi dobbiamo far sentire la nostra voce, la voce dell'altra Venezia. E questa voce, se qui non possiamo sentirla in modo adeguato, dobbiamo trovare il modo di farla sentire ovunque. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ho letto adesso quello che dice la Presidente sul fatto che la Sambo, dove poteva chiedere la capigruppo. Lo leggo come un'apertura.

PRESIDENTE:

No, non è un'apertura. Ormai siamo in piene dichiarazioni di voto, io ho risposto all'affermazione del capogruppo Bettin. Non mi pare di aver fatto... E' la capigruppo che decide i lavori e ieri è stato deciso così, applicando una norma del regolamento. Dal momento che la Sambo... Mi perdoni, Rosteghin, mancano due interventi, per me siamo in piena dichiarazione di voto. Quindi, poteva chiederlo benissimo prima. Ci sono altri interventi? Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Con questa deliberazione si giunge alla conclusione di un anno molto difficile. È stato fatto un durissimo lavoro, sviluppato in un anno drammatico e credo che su questo siamo tutti d'accordo, causato dalla pandemia che ha causato non solo un problema sanitario, ma anche un problema economico molto grave. La città di Venezia ne ha risentito tantissimo dal punto di vista sicuramente... Mi dicono che si sente poco, mi sentite meglio? Che ha causato sicuramente grossi problemi. Abbiamo il turismo che per noi era fondamentale, che in questo momento è completamente bloccato. Bisogna fare un doveroso ringraziamento e complimenti all'Assessore e ai tecnici, per essere riusciti a dare attuazione a un bilancio con delle emergenze gravissime e essere riusciti a portare a fronte a questa emergenza con € 500.000 di contributo alle famiglie in difficoltà per il pagamento delle bollette e per essere comunque vicini alla cittadina. Siamo riusciti a garantire tutti i servizi e anche a fare un rinvio di pagamenti per i costi e le tassazioni di competenza del Comune. Quindi, sicuramente è un bilancio previsionale prudenziale, ma ritengo sia doveroso farlo, visto la situazione. Anche noi di maggioranza volevamo sicuramente avere la possibilità di fare emendamenti e di avere qualche altra voce che più si avvicinava a quelle che erano le esigenze di ogni gruppo di maggioranza, anche. Però, in questo momento, dove la situazione è drammatica, credo sia doveroso prevedere un bilancio in questo modo. Un bilancio sicuramente, come dicevo, prudenziale, ma chiuso in pareggio, dentro i termini entro fine anno. Non so quanti altri Comuni, con problematiche così grosse come avere il dramma di aver bloccato completamente l'economia, perché il turismo è completamente bloccato, riescono a chiudere un bilancio in tempi certi e soprattutto in pareggio. Quindi, ribadisco, ringrazio l'Assessore e i tecnici per il lavoro che hanno fatto e per il risultato che comunque hanno ottenuto. Sono sicura, che comunque, nel momento in cui anche lo Stato, che fino adesso non è stato molto presente con gli aiuti, riesca a dare un aiuto sostanziale alle spese e a quello che abbiamo la necessità, come Comune, ci sia la possibilità di rivedere e di essere anche un po' più aperti alle scelte anche non solo di maggioranza, ma anche di opposizione.

Quindi, ribadisco, ringrazio i tecnici e l'Assessore per essere riusciti, in un anno così drammatico, ad ottenere un risultato così. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Non ne vedo altri, pertanto passiamo al voto della delibera.

Assessore ZUIN:

No, mi scusi Presidente, però io devo replicare ad alcune cose. Non è possibile che la Giunta non possa parlare dopo tutto quello che è stato detto. Assolutamente. Assolutamente. Assolutamente, Presidente. Mi alzo e vado via, se non mi fate parlare. Non esiste. Non esiste.

PRESIDENTE:

Non lo vieta, il regolamento, Assessore. Quindi può intervenire.

Assessore ZUIN:

Perfetto. Io dico: - con che coraggio, alla Consigliera Sambo, fa a questa Giunta, a questo Comune, rilievi sul recovery Found, dove stiamo subendo probabilmente, in uno dei periodi più neri di questa Repubblica, una crisi di governo, con voi al governo in questo paese. Una crisi sul recovery Found con il vostro Presidente del Consiglio. Con quale coraggio viene a parlare in questo consesso, di queste cose? Ma si attenga a parlare di quello di che è di competenza, non il recovery found, che avete già i vostri problemi in questo senso. Questo è un bilancio, l'ho spiegato, rispiegato, se volete lo rispiego, anzi, lo rispiego di nuovo, che non era possibile sottoporre a variazioni. E quando mi si interpreta, dopo 15 ore di Consiglio Comunale, che non ho perso neanche un minuto, neanche un minuto, con la mascherina per strada perché ho detto: "attenzione, a riprova del fatto che questo bilancio non è sottoposto a variazioni, la maggioranza non ha presentato nemmeno un emendamento". Questo ho detto. Non che non approvavo gli emendamenti della minoranza o dell'opposizione perché non approvavo quelli della maggioranza. Perché la maggioranza, diligentemente, ha capito che questo è un periodo in cui è un bilancio in cui non si potevano fare variazioni. Punto. Questo è. Non interpretare l'interpretazione dell'Assessore Zuin su quello che ha detto. Questo ho detto. E rendere risibile quello che ho detto. Per questo non lo accetto. Non lo accetto. Perché sono stato molto chiaro in questo. Molto chiaro. Lei dice che non abbiamo facilitato le locazioni turistiche. Ma, veramente c'era una convenzione che abbiamo firmato anche come Comune, sul fatto proprio che noi abbiamo aiutato la riconversione quantomeno con quello che era possibile in questa pandemia e cioè con gli studenti. Quelli che hanno

anche accettato, quelli che fanno le locazioni turistiche, perché la legge Bersani, le liberalizzazioni e quant'altro e la deregulation che c'è sulle locazioni a livello nazionale - nazionale – che dà zero potere ai Comuni, questo abbiamo potuto fare. Imparate a fare una legge nazionale, promessa e ripromessa sulle locazioni turistiche, dove il Comune non può fare nulla, nulla, per vietarle, per bloccarle. Il sottoscritto, insieme a questa Giunta, a questo Sindaco e a questa maggioranza, per anni abbiamo alzato di tutto: l'imposta di soggiorno. Abbiamo fatto in modo che devono fare le fosse settiche. Noi abbiamo fatto di tutto, mentre voi avete lasciata la deregulation con le precedenti Giunte. Basta col lavarvi la bocca della riduzione del danno. Avete fatto un cavolo di emendamento dove mettevate € 20.000. ce ne sono già 40 mila, sono più che sufficienti per quello che il mio collega Assessore Venturini mi dice che si devono fare su questa cosa. Per cui, basta dire che noi non vogliamo la riduzione del danno, la tossicodipendenza, perché spacciamo droga noi della Giunta. C'erano € 40.000, ne volevate altrimenti venti e ne abbiamo lasciati quaranta. Tutto qua. Gasparinetti. Il patto di stabilità è finito nel 2016. E comunque, a sua informazione, ma glielo concedo perché è Consigliere, noi con la nostra gestione della liquidità e di quant'altro, avremmo rispettato i vecchi patti di stabilità, il vecchio patto di stabilità, senza esserne obbligati negli anni successivi. C'è una bella differenza rispetto a quello che dice lei o a quello che dice Bettin, che ha rovinato il patto di stabilità. Ma dopo arriveremo anche a Bettin. L'imposta di soggiorno, sì, ci hanno rifondato. Io guardate, l'ho detto ieri, lo continuo a ripetere, ve lo dico finché volete, ci ha dato soldi, lo Stato. Lo ammetto, ci ha dato dei soldi. Lei ha citato due dati, ci hanno dato l'81% dell'imposta di soggiorno. E menomale. Perché, ripeto, e lo ridico un'altra volta, io non stampo moneta, neanche lo Stato, ma lo Stato può indebitarsi. Lo Stato può andare in deficit. Io devo fare il pareggio di bilancio. Quindi, o mi aiuta lo Stato o vado in default. E nonostante questo, mi ha dato sempre l'81%, non il 100%. Ma comunque non mi lamento. Non mi sono lamentato. Ho detto solo, anche per farvi ridere, chi ha riso, chi può anche prendere queste sessioni di bilancio a volte con un po' di ironia, che si può dare di più. Non mi hanno dato 40 milioni invece di 36, mi hanno dato 29 invece di 36. Fortunatamente, avevamo degli avanzi e avevamo fatto un avanzo di € 62.000.0000, sennò a questo momento forse ci sarebbe già un Commissario che regge questo Comune, né io e né voi a gestire questo Comune. Chiariamo una volta per tutti, perché sennò restano anche dubbi, Marco Gasparinetti, sulla sponsorizzazione. Guarda che la cosa è molto chiara. Se vuoi, poi fai anche l'interrogazione, per carità. Io ho pieno rispetto di tutti gli atti sindacali, sindacato che possono fare i Consiglieri. Ci mancherebbe altro. È stato fatto un bando unico, per mettere delle sponsorizzazioni sugli stazzi dei traghetti. Prendiamo una cifra, abbiamo nel frattempo tolto tutte le spese che c'erano sul bilancio dal punto di vista del

sostentamento del traghetto di Parada, prendiamo quella sponsorizzazione che una parte era già loro, perché si sono degli stazzi che sono già loro, l'abbiamo presa tutta e gliela diamo al posto delle spese che sosteneva il bilancio comunale per sostenere il traghetto di Parada. E quando sono arrivati, erano circa € 600.000. E' molto chiaro. Per cui, facciamo pagare a uno sponsor, se vogliamo essere più diretti, il traghetto di Parada. Vi piace? Non vi piace? Volete che tolgo la sponsorizzazione e la rimettiamo a bilancio? Bisogna che togliamo € 600.000 di spese. E non gli diamo € 600.000. Tra l'altro, questa vituperata categoria che tutti attaccano, lo fa praticamente gratuito il traghetto di Parada. Perché non sono certo i € 0,50 quello che prendono, il loro guadagno. Si tengono gran parte delle manutenzioni delle gondole di Parada. Ne compriamo noi ogni tanto e loro si fanno le manutenzioni. Gli compriamo qualche Forcola, che non pensiate che ci guadagnano a fare sta cosa. Sarebbe da ringraziare ogni volta che fate un passaggio nei traghetti di Parada. E ringraziare questo Comune, che ha trovato un metodo perché le sponsorizzazioni ci paghino questa cosa. Tutto qua. Se poi vuoi fare l'interrogazione, la fai, non c'è nessun problema. Però era dovuto, perché ieri non è stato chiarito e adesso l'ho chiarito nei termini. Voi non avete capito quando si possono e non si possono fare le cose. Questo era un bilancio dove non si potevano fare le cose. L'ho spiegato all'inizio, c'erano 40 milioni di entrate in meno, non c'è spazio per nulla. Arriveranno altri tempi, arriveranno altri momenti, questo non era il momento per farlo. La mia maggioranza, che avrebbe tutto il diritto come voi, anzi siccome è maggioranza, ha anche vinto le elezioni, avrebbe anche ragione a dire all'Assessore: "ascolta, vuoi mettere a posto il tombino, il marciapiede, la cosa". No, non mi ha chiesto niente. E li ringrazio pubblicamente davanti a tutti. Perché se mi trovate una marchetta dentro questo bilancio, siete bravi. Non ce n'è, una. E ne vado fiero. Tant'è, che faccio spiegare a Nardin gli emendamenti, l'emendamento di Giunta. Perché non c'è una cosa che sia stata messa dentro come una cosa nuova, una cosa di così, per accontentare qualcuno, qualche gruppo o qualche Consigliere. Non ce n'è una. A Martini, ma grigio, cosa? Di che grigiore parliamo? La vostra normalità è grigia. Ma voi di giorno camminate per questa città, in questo momento e vedete cosa sta succedendo, poi arrivate dentro questo Consiglio Comunale e credete che sia un bilancio in cui potete chiedere e fare tutto quello che volete? Ma siate coerenti! Avete visto qual è l'ordinanza di oggi del governo? Che la rispetto. La rispetto. Ma vi rendete conto in che periodo siamo, o no? A voi arriva questo messaggio dalla gente che muore di fame tra un po', o no? E che cavolo volete? Ma il confronto di cosa? Sul confronto su come spendere i soldi che non ci sono? Voi non traete insegnamento da questa pandemia. Non la traete.

Consigliere Bettin:

Questa cosa, non te la puoi permettere.

Assessore ZUIN:

La collaborazione... Parlerai quando ho finito.

Voci in aula

PRESIDENTE:

Per favore!

Consigliere Bettin:

Provocatore!

PRESIDENTE:

Moderiamo tutti i toni, per favore.

Consigliere Bettin:

Tutti, però.

Voci in aula

PRESIDENTE:

Basta!

Assessore ZUIN:

Avete governato la città per questi 25 anni...

Voci in aula

Assessore ZUIN:

Avete consegnato una città... Quando parlate di turismo, vorrei che qualcuno mi ricordasse cosa hanno fatto le Giunte precedenti...

PRESIDENTE:

Si sta ribellando il sistema.

Assessore ZUIN:

Il contributo di accesso, intanto l'abbiamo fatto, l'abbiamo sospeso perché non era il caso chiaramente di poterlo attuare in questo periodo, ma almeno un qualcosa a cercare di bloccare questo turismo di massa e gestione dei flussi, l'abbiamo fatto? Citami un qualcosa che abbia fatto le precedenti Giunte

Consigliere Bettin:

Imposta di soggiorno.

Assessore ZUIN:

Ah, infatti! Infatti, proprio così. Lo vedo non abbiamo il turismo di massa...

PRESIDENTE:

Scusate, evitiamo i dialoghi, per favore?

Assessore ZUIN:

Belle le case, Martini, al Tronchetto. Sarebbe bellissimo, dopo che avete fatto casba in quella zona, carne da macello. C'era in centro al Tronchetto, una (inc), neanche non so, che neanche le medine sono dei luoghi dove veramente si dovrebbe, potrebbe, andare a fare e a portare la famiglia a mangiare la domenica, rispetto a come entravi con i cavi volanti. E mi parlate di Tronchetto. Abbiamo riqualificato totalmente un'area. Ci abbiamo messo la sicurezza, ci abbiamo messo i Vigili Urbani...

Voci in aula

Consigliere Bettin:

L'avete svenduta

Consigliere Fantuzzo

Stamattina, veramente, non era così, comunque....

Ringrazio (inc) che invece ha colto l'importanza di questo momento e ne terremo debitamente conto. Poi, parlo a coloro che si lamentano tanto, come il Consigliere Bettin, che ha fatto anche il parlamentare. E che sa benissimo, che quando non ce n'è la maggioranza ci mette la fiducia. Come sta facendo oggi su uno dei tanti decreti in conversione in legge. Noi non abbiamo il potere di mettere... Noi non possiamo mettere tutti la fiducia, abbiamo semplicemente non accettato modifiche. Ma mi pare logico

quando una maggioranza deve sostenere e difendere una manovra. Né più, né meno di quello che fate voi in altri consessi istituzionali. Anzi, con maggior vigore, perché quando mettete la fiducia, decadono gli emendamenti completamente. Neanche si passa alla discussione. Quantomeno, una giornata di discussione l'abbiamo fatta. E poi arriviamo al fatto finale. Io cerco ogni volta di staccarmi dal passato, però se tu, Gianfranco, e ti do del tu, perché posso permettermelo, tiri fuori il passato, allora parliamo volentieri del passato.

Consigliere BETTIN:

Veramente, io ho risposto a voi.

Assessore ZUIN:

Allora, mi spieghi, se oltre agli studi della CGIA, tu ti sei mai letto invece qualche parere della Corte dei Conti sui bilanci del Comune di Venezia. Da questo, ti ricordo che c'è stato consegnato un bilancio con 72 milioni di disavanzo, un milione in cassa. E date solo la colpa al patto di stabilità? E il casinò? Una situazione praticamente fallimentare, dove avete mangiato anche gli stipiti delle porte...

Consigliere BETTIN:

Come tutti i casinò d'Italia.

Assessore ZUIN:

Col tuo amico Cacciari, che faceva i giri d'Italia a spese sponsorizzate dal Casinò, dove li mettiamo? Perché, basta! Basta! Perché se io non lo tiro fuori il passato, ma se tiri fuori il passato, c'è solo da perderci. Ma solo da perderci. Solo da perderci. Ci avete consegnato una città e un bilancio fallimentare. Eravamo in pre default, in pre default, in pre default. Altro che lo studio della CGIA. Leggiti la Corte dei Conti, come eravamo con le nostre partecipate. Leggete. Studiate, prima di parlare. Non è solo politica, a volte è anche tecnica. Leggete i dati, cosa ci avete consegnato in questa città. Non volare sempre alto, parlare di grigiore, non accettate. Guardate cosa ci avete dato e guardate cosa abbiamo fatto da meno 72 milioni di disavanzo, a 62 milioni di avanzo. E 150 milioni in cassa. Questi sono i nostri risultati.

Consigliere BETTIN:

Riempiti di soldi dal Governo

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. C'era De Rossi che aveva chiesto sull'ordine dei lavori, ma poi credo abbia ritirato la sua richiesta. Per la Sambo, a me pare che abbia dato solo una risposta al suo intervento. Per fatto personale, Bettin potrebbe essere quello più legittimato, ma gli altri Consiglieri, mi dispiace, ha semplicemente risposto alle vostre dichiarazioni. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Non intendo avvalermi del fatto personale, Presidente. Vorrei avere cinque minuti per confrontarmi sul passato, sul presente e sul futuro con Zuin, ma so che non li avrò mai, perché in questo quadro di prepotenza istituzionale, non avrò mai... Se vuole, ci vediamo una volta...

Assessore ZUIN:

Fuori da questo Consiglio, perché questo Consiglio non ce lo consente il Regolamento, quando vuoi.

Consigliere BETTIN:

Quando vuoi. A parità di strumenti e poi ne riparlamo. Dopodiché, ti auguro buon lavoro e buone feste.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo col voto della proposta.

Assessore ZUIN:

Presidente, mi scusi, non so se il Sindaco sia collegato, ma voleva...

PRESIDENTE:

Sì, è collegato. C'è il Sindaco.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi	1				
Baglioni Alessando		1			
Baretta Pier Paolo		2			
Bazzaro Alex	2				
Bettin Gianfranco		3			
Brunello Riccardo	3				
Canton Maika	4				

Casarin Barbara	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Fantuzzo Alberto		4			
Gasparinetti Marco		5			
Gavagnin Enrico	9				
Gervasutti Nicola	10				
Giusto Giovanni	11				
Martini Giovanni Andrea		6			
Muresu Emanuele	12				
Onisto Deborah					1
Pea Giorgia	13				
Peruzzo Meggetto Silvia	14				
Reato Aldo	15				
Rogliani Francesca	16				
Romor Paolo	17				
Rosteghin Emanuele		7			
Saccà Giuseppe		8			
Sambo Monica		9			
Scarpa Alessandro	18				
Senno Matteo	19				
Tagliapietra Paolo	20				
Ticozzi Paolo		10			
Tonon Cecilia			1		
Visentin Chiara	21				
Visman Sara		11			
Zanatta Emanuela		12			
Zecchi Stefano					2
Zingarlini Francesco	22				
	22	12	1	---	2

Favorevoli 22.

Contrari 12.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi	1				
Baglioni Alessando			1		
Baretta Pier Paolo			2		
Bazzaro Alex	2				
Bettin Gianfranco	3				
Brunello Riccardo	4				
Canton Maika	5				
Casarin Barbara	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Fantuzzo Alberto			3		
Gasparinetti Marco			4		
Gavagnin Enrico	10				
Gervasutti Nicola	11				
Giusto Giovanni	12				
Martini Giovanni Andrea			5		
Muresu Emanuele	13				
Onisto Deborah					1
Pea Giorgia	14				
Peruzzo Meggetto Silvia	15				
Reato Aldo	16				
Rogliani Francesca	17				
Romor Paolo	18				
Rosteghin Emanuele			6		
Saccà Giuseppe			7		
Sambo Monica			8		
Scarpa Alessandro	19				
Senno Matteo	20				
Tagliapietra Paolo	21				
Ticozzi Paolo			9		
Tonon Cecilia			10		
Visentin Chiara	22				

Visman Sara	23				
Zanatta Emanuela			11		
Zecchi Stefano					2
Zingarlini Francesco	24				
	24	---	11	---	2

Favorevoli 24.

Astenuti 11.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alle mozioni collegate. La prima è il **protocollo 37, Emanuela Zanatta e altri.**

Consigliera ZANATTA:

Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Si tratta di una voce che è comparsa nel piano di investimenti è uno stanziamento di € 253.054,40 (?) che compare con la motivazione "ampliamento palestra di Ferignano". Dalle informazioni assunte e confermate anche dall'Assessore Zaccariotto, questo è un investimento che va ad ampliare la palestra da 400 posti a 700 posti a sedere. In più, altri lavori di ristrutturazione interne, che danno maggiori spazi per le attività sportive. Detto questo, c'è da aggiungere una cosa. Innanzitutto, posso dire solamente che siamo favorevoli a questo ampliamento, nel senso che si va a cercare di dare maggiori spazi allo sport e tutto quello che ne consegue. Il progetto potrebbe anche stare in piedi, salvo che non è collocato in un contesto, nella palestra, che decisamente deve essere considerato. E vale a dire, la palestra è all'interno del paese, di un centro, nel cuore del paese. Ma la cosa che ha dell'incredibile, è che per accedervi, l'ingresso di questo complesso, è limitato a una strada, una stradina larga 3.84 metri, è una strada privata di uso pubblico. È una strozzatura. Cosa significa questo? Significa che, 400 mezzi e persone convergono in un unico punto, in queste condizioni, che mettono a rischio la sicurezza senz'altro. Quindi, la comunità di Trevignano è preoccupata di ciò. Se ne sta parlando e la preoccupazione è motivata. È motivata per questioni di sicurezza sicuramente e c'è da dire poi, magari lì si può considerare delle situazioni alternative. Ma di fatto, non solo è una strozzatura quella che crea delle grosse perplessità in fatto di viabilità, ma anche l'accesso dalla Castellana. L'accesso dalla Castellana avviene attraverso due strade: via Chiesa e via Borzoli altrettanto strette. Quindi, siamo in una condizione veramente dove la sicurezza è il termine unico per considerare e fare delle valutazioni in base... Cioè, si vanno a spendere dei soldi, ma non si rendono conto delle altre realtà nel contesto complessivo. Quindi, parliamo di

sicurezza, ma sicurezza anche nel momento in cui c'è questa convergenza di persone e macchine eccetera, si parla anche di sicuro la situazione non so delle ambulanze, dei pronto soccorsi. Ma la stessa tifoseria. La stessa tifoseria, in un contesto così stretto, cosa può accadere? Allora mi chiedo e sottopongo a voi questa perplessità e queste preoccupazioni: è possibile? È possibile dare un parere favorevole a questo progetto, che ha queste lacune così importanti, che devono essere assolutamente controllate e verificate prima di prendere delle decisioni. Perché, poi, quando si va a dare un parere favorevole e a firmare una carta, poi se succede qualcosa di grave, e questo potrebbe accadere, mi auguro tanto di no... Pongo alla vostra attenzione questa particolarità. Cioè, va bene l'ampliamento e tutto il resto, però va contestualizzato e va contestualizzato, tenendo conto innanzitutto, sicurezza, viabilità e tutto il resto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ringrazio anche la Consigliera Zanatta di questa mozione che ho sottoscritto. L'ha detto anche lei, ma è giusto ribadirlo. Siamo assolutamente favorevoli all'ampliamento del palazzetto, anche perché permette alla squadra che ci gioca, di poter giocare il campionato a lei assegnata. Quindi, assolutamente è un intervento importante. È giusto però, quando si fanno interventi di questo tipo, provare a capire fino in fondo le conseguenze nel contesto in cui vengono inserite, ovviamente con le dovute proporzioni. È come quando al Tagliercio finisce la partita, sappiamo benissimo le difficoltà poi di viabilità all'interno delle intersezioni, tra via Porto di Cavernago e via Orlanda (inc), dall'altra parte invece sulla superstrada. Quindi, è chiaro che, per esempio, in quel caso siamo vigili. Ora, quello che si chiede in questo momento, è ovviamente con le dovute proporzioni, ma passiamo da un palazzetto da 400 a 700 persone, ovviamente ogni due settimane, nei weekend, durante la stagione, è evidente che stiamo parlando di un aumento del traffico su strade veramente di piccole dimensioni, in centro a Trivignano. Quindi, secondo noi, è necessario affiancare il giusto ampliamento del palazzetto, anche con una valutazione, da un lato di interventi dove mancano i piccoli interventi di sicurezza e dall'altro, già essere nell'ottica di predisporre, nel momento in cui sarà completato questo ampliamento e saranno funzionali, quando peraltro sarà concluso tutto questo periodo del Covid, e quindi i palazzetti fortunatamente si continueranno a riempire, provare a predisporre un piano di uscita, di congestione del (inc.). Quindi, vanno fatti insieme, oggi va avanti il progetto, ma contestualmente è necessario portare avanti

anche questo tipo di progetto, con la cittadinanza e con ovviamente le società che utilizzano l'impianto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Io posso anche comprendere le preoccupazioni dei Consiglieri circa l'intervento esplicitato dalla mozione collegata, però voglio sottolineare che parliamo sempre di mozioni collegate al bilancio. Già i Consiglieri avevano chiesto in Commissione delle spiegazioni in merito all'intervento e credo che siano materie o comunque problemi che sia corretto, se lo ritengono anche nelle facoltà dei Consiglieri, oggetto di interrogazione da discutere in Commissione con il Vice Sindaco con la delega allo sport e con l'Assessore ai lavori pubblici di riferimento. Nel senso, non credo che dobbiamo star qui a discutere di viabilità, di preoccupazione per l'ordine pubblico e di un intervento sportivo, penso che possa soltanto essere un qualcosa in più che il territorio di Trivignano. Io addirittura in quella palestra ci ho giocato qualche anno fa. Quindi, nel senso penso che quando i tecnici dei lavori pubblici del Comune di Venezia intervengono nei vari DUP, non intervengono a caso, prendono in considerazione tutte le determinanti e i problemi che possono sorgere da un intervento così importante. Penso che sia una questione da risolvere all'interno della Commissione di competenza. Quindi, chiederei alla proponente il ritiro e andiamo avanti con la prossima mozione collegata.

PRESIDENTE:

Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie Presidente. Io mi domando come, in quest'epoca così difficile si possa dire "no" a una palestra o comunque rinunciare a spazi così per i nostri ragazzi, per i nostri giovani. Sono 25 anni che sono istruttrice federale di minibasket e quindi di palestre, ahimè, ne conosco molte. Ahimè, nel senso positivo ne ho viste molte, ne conosco molte e proprio mi piange il cuore a sentire una cosa del genere. Veramente, mi tocca profondamente, vedere che i nostri ragazzi magari sono costretti ad allenarsi in palestre piccolissime, dove non riescono neanche a muoversi e rinunciamo a un palazzetto? Cioè, veramente per me è inammissibile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Emanuela Zanatta, rispetto alla richiesta, presumo, di Gervasutti, perché...

Consigliera ZANATTA:

Sì, in effetti. L'ho detto in premessa, qui non c'è una rinuncia a questo ampliamento, anzi tutt'altro. Tutt'altro. L'ho detto in premessa. Quello che preoccupa invece è il contesto. Il contesto. Quindi, accetto e ringrazio il Presidente Gervasutti, per aver dato questa disponibilità. Allora, se siete d'accordo e anch'io sono perfettamente in linea, di spostare questa discussione in una Commissione ad hoc, spostando proprio la mozione. La spostiamo in una Commissione specifica.

PRESIDENTE:

Perfetto, quindi viene rinviata in Commissione.

Consigliera ZANATTA:

Perfetto. Per me, va bene. Almeno avremo la possibilità di ragionare con più tranquillità, giustamente, perché qua siamo in una sede differente. E quindi, accolgo ben volentieri questo invito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Passiamo alla **mozione protocollo 38, Emanuele Rosteghin ed altri**.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa mozione, praticamente, invita la Giunta a fare un ampliamento che peraltro ha già fatto, che scade però a fine anno, che è relativo al suolo pubblico per quanto riguarda le attività commerciali in città. Nel senso che, in seguito anche alla pandemia, è stato scelto e abbiamo condiviso l'ampliamento dei plateatici, sempre comunque tenendo conto delle normative di viabilità, dei regolamenti di Polizia Locale. Però, in qualche modo è un piccolo segnale nei confronti delle attività commerciali della città. Se non sbaglio, la delibera di Giunta del 27 ottobre scade al 31/12, con questa mozione si chiede fondamentalmente di prorogarla finché la pandemia, speriamo presto, non permetta un regolare ritorno alla normalità. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, mi scuso con il Consigliere Brunello, aveva già chiesto prima. Quindi, scusatemi, faccio intervenire.

Consigliere BRUNELLO:

Nessun problema. Se vuole finiamo la mozione, poi dopo se vuole, intervengo.

PRESIDENTE:

Allora, terminiamo questa e poi le ridò la parola. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Solo per dire, che lunedì è già pronta la delibera col PD 384, che fa esattamente questa cosa e la scadenza, senza doverla continuamente prorogare, viene data, Emanuele, fino alla fine dell'emergenza. Adesso, attualmente è al 31 gennaio, ma sappiamo che verrà sicuramente, ahimè, prorogata. Per cui, ci basiamo su quella. Finché c'è l'emergenza, di pari passo andrà la proroga, o comunque la continuazione di questa misura sui plateatici. Per cui, vi invito al ritiro, nel senso che lunedì viene approvata questa delibera. È già pronta.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi fa piacere, che avendo visto la mozione depositata, la Giunta abbia presentato subito, di corsa, la delibera. Ritiro la mozione.

Assessore ZUIN

Grande!

PRESIDENTE:

Mozione ritirata. Quindi, Riccardo Brunello sull'ordine dei lavori.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Prima, quando ero in Consiglio, ho chiesto se era possibile l'inserimento e l'immediata discussione della mia mozione.

PRESIDENTE:

Quindi, lei chiede non solo l'inserimento ma anche la discussione immediata, rispetto alle altre mozioni collegate. Quindi, non posso negarlo ovviamente e votiamo, a questo punto, l'inserimento e l'inversione di questa mozione.

Consigliere ROSTEGHIN

Si può intervenire su questa proposta?

PRESIDENTE:

Se vuole intervenire sulla proposta, sì. Dopo passiamo al voto.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io chiederei, che prima avvenga l'inserimento e l'inversione, però anche nel rispetto di chi ovviamente ha già consegnato le mozioni per tempo, o prima della discussione, io capisco che i numeri della maggioranza possono sempre farsi valere, però mi pare che anche del rispetto dell'andamento del Consiglio, va bene l'inserimento, va bene l'inversione, ma chiederei che almeno l'inversione avvenga alla fine delle altre mozioni, per rispetto dei Consiglieri che in tempi corretti, prima dell'inizio del Consiglio di ieri hanno presentato le loro mozioni. Quindi, che venga... Noi stiamo qua, fino alla fine di tutte le mozioni, però almeno chiederei che venga alla fine di tutte le mozioni presentate, collegate al Consiglio. Mi pare che l'ultima, se non sbaglio, sia del Consigliere Baglioni. Però, comunque, a conclusione di quelle, in modo tale che si dia rispetto al lavoro fatto e non con un peso di maggioranza. Grazie.

Consigliere BETTIN:

A meno che l'argomento non sia urgente.

PRESIDENTE:

Riccardo, volevi... Canton

Consigliere ROSTEGHIN:

Che parli pure la Canton

PRESIDENTE:

Sì, Canton

Consigliera CANTON:

Per votare l'inserimento, Presidente della mozione.

PRESIDENTE:

Chiariamoci. L'inserimento si può chiedere anche alla fine di tutte le altre mozioni collegate e poi andrà in automatico in discussione, perché non c'è la seconda parte di

questo Consiglio. In questo momento si può chiedere il voto per l’inserimento e il voto per la discussione immediata. Quindi, chiariamoci su cosa volete fare delle vostre mozioni. Riccardo.

Consigliere BRUNELLO:

Io ribadisco, se è possibile, l’inserimento e la discussione immediata.

PRESIDENTE:

Allora, rimettiamo la decisione al Consiglio. Votiamo l’inserimento, ovviamente prima.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando	1				
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	2				
Bettin Gianfranco	3				
Brunello Riccardo	4				
Canton Maika	5				
Casarin Barbara	6				
Damiano Ermelinda	7				
D’Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Fantuzzo Alberto	10				
Gasparinetti Marco	11				
Gavagnin Enrico	12				
Gervasutti Nicola	13				
Giusto Giovanni	14				
Martini Giovanni Andrea	15				
Muresu Emanuele	16				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	17				
Peruzzo Meggetto Silvia	18				
Reato Aldo	19				
Rogliani Francesca	20				
Romor Paolo	21				
Rosteghin Emanuele	22				
Saccà Giuseppe	23				
Sambo Monica	24				

Scarpa Alessandro	25				
Senno Matteo	26				
Tagliapietra Paolo	27				
Ticozzi Paolo	28				
Tonon Cecilia	29				
Visentin Chiara	30				
Visman Sara					4
Zanatta Emanuela	31				
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	32				
	32	---	---	---	5

Favorevoli 32.

Il Consiglio approva.

Riccardo ha risposto sulla chat alla richiesta di Gianfranco Bettin, cioè l'oggetto della mozione, che è ristoro attività commerciali e produttive, titolari concessioni onerose. Votiamo l'inversione. Non ci sono dichiarazioni di voto sugli inserimenti e le inversioni. Votiamo.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando		1			
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco		2			
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				
Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto		3			
Gasparinetti Marco		4			
Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				

Giusto Giovanni	10				
Martini Giovanni Andrea		5			
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	12				
Peruzzo Meggetto Silvia	13				
Reato Aldo	14				
Rogliani Francesca	15				
Romor Paolo	16				
Rosteghin Emanuele		6			
Saccà Giuseppe		7			
Sambo Monica		8			
Scarpa Alessandro	17				
Senno Matteo	18				
Tagliapietra Paolo	19				
Ticozzi Paolo		9			
Tonon Cecilia		10			
Visentin Chiara	20				
Visman Sara					4
Zanatta Emanuela		11			
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	21				
	21	11	---	---	5

Favorevoli 21.

Contrari 11.

Il Consiglio approva.

Quindi, Riccardo Brunello illustra la sua mozione.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Grazie a tutti. Questa mozione l'avevo già anticipata anche in corso di una Commissione e l'Assessore Zuin aveva avuto modo di poter dare un riscontro, ci sono diverse attività economiche che non hanno beneficiato di alcun ristoro, se non ovviamente nei tre mesi di lockdown, ma anche adesso, nonostante le attività non riescano a svolgere la loro attività perché comunque mancano turisti, le attività sono chiuse, a beneficiare di questo ristoro sono stati soltanto le attività di bar, ristoranti con

plateatici. Pertanto, ci sono moltissime attività produttive e artigianali, che non hanno avuto possibilità di indennizzo, se non queste tre mensilità. E queste attività chiedono con forza un aiuto, ma giustamente anche l'Assessore diceva che da parte del governo erano arrivati soltanto dei finanziamenti per coprire queste tre mensilità legate specificatamente ai plateatici e a quelle tipologie di occupazione e pertanto tutte le altre attività sono rimaste escluse. E oggi, trovandosi, versando in una difficoltà molto importante, chiedono un nostro sostegno e che noi d'altro canto è giusto che lo portiamo anche sui tavoli del governo, perché non è soltanto Venezia, ma sicuramente anche altre città, ma la nostra città sta soffrendo, i nostri imprenditori, soprattutto i piccoli imprenditori, chiedono un aiuto concreto, in un momento così difficile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Brunello. Silvia Peruzzo Meggetto.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Grazie Presidente. Ricordo, inizio così, che tutto ciò che l'Amministrazione riesce a scontare e ridurre, deve essere in grado contestualmente di finanziare. Fatta questa premessa, siamo tutti in attesa di disposizioni da parte del governo circa l'ottenimento dei contributi richiesti. E tutti noi ci auspichiamo che arrivino presto, perché il ritardo inizia ad essere estremamente pericoloso per la tenuta dell'economia locale e ovviamente nazionale. E mi permetto anche, questo silenzio inizia ad essere imbarazzante. Soprattutto, speriamo che il governo ci permetta di concedere gli esoneri dei pagamenti per l'intero periodo di emergenza, per tutto quindi il 2020, andando così a completare l'importante lavoro e impegno che l'Amministrazione Comunale ha già messo in atto, scontando i pagamenti dei mesi di marzo/aprile/maggio. Una grande dimostrazione di vicinanza e sensibilità nei confronti dei nostri concittadini e la volontà di, in un qualche modo, lenire mesi di preoccupazione che stanno vivendo i lavoratori. La sospensione di questa tassa è stata, per le casse comunali, uno sforzo molto significativo. Adesso siamo qui a chiedere un doveroso aiuto, un doveroso sostegno e una doverosa collaborazione da parte dello Stato. In questo momento commercianti, artigiani, le attività produttive hanno bisogno di sicurezza, di risposte concrete e di sapere che le istituzioni, tutte le istituzioni, sono in modo compatto schierate a loro difesa. Da Roma devono arrivare misure eccezionali per tutelare e mettere in sicurezza il futuro di tantissimi imprenditori e loro collaboratori, che significano famiglie. Quindi, a nome del gruppo Luigi Brugnarò Sindaco, il nostro voto sarà favorevole. E ringrazio il consigliere Brunello. Grazie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Prima ancora di valutare se il mio voto sarà a favore o no, una domanda molto semplice, non tanto al proponente, quanto alla persona che mi ha preceduto, la collega della lista Brugnarò. Io in questo testo leggo un'affermazione che mi sorprende e che trasuda ipocrisia da tutti i pori. Preso atto che il Comune ha messo in campo tutte le risorse possibili per aiutare cittadini, artigiani e commercianti. Questa me la dovete spiegare. Perché ieri avete bocciato tutti gli emendamenti che avrebbero potuto, effettivamente, permettere di dire quanto affermato qui in premessa, cioè, che il Comune ha fatto tutto il possibile. Premesso che, gli artigiani non hanno plateatico e che a loro non avete tolto un bel niente, vorrei chiedere, per cortesia, a uno qualsiasi dei partiti di maggioranza, cosa avete fatto finora per gli artigiani. Della COSAP sappiamo, che avete rinviato le scadenze, avete abbonato dei mesi. E ben vengano queste misure a ristoro di chi ha la fortuna di avere un plateatico. Per chi non ha plateatico, cosa avete fatto? Ditemelo voi. Grazie. In funzione di questo, valuterò se votare a favore di questo testo. Grazie.

PRESIDENTE:

Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Faccio mie, molte delle riflessioni anche sulla mozione, se entra su un giudizio sull'operato dell'Amministrazione che ovviamente è lecito che la maggioranza lo esprima, ma ovviamente avendo votato anche contro il bilancio, abbiamo posizioni diverse. Io da un lato ho anche due richieste. La prima è, comprendere il tema del 2020 come si è collegato al bilancio 2021. Quindi, chiedo all'Assessore se riesce a darci una spiegazione, perché stiamo parlando di questo del 2020, se non ho letto male. Sia per i contributi, sia per COSAP. Tutto riguardo al 2020, noi stiamo approvando il 2021. Quindi, volevo capire questo. Poi, volevo anche un po' comprendere qual è l'azione che intende svolgere la maggioranza anche sulle altre mozioni, in particolare noi abbiamo presentato, dopo la discussione in Commissione, una richiesta di fondi anche sul trasporto pubblico locale. Voi direte: "cosa c'entra?". L'idea è perché se si riesce a fare massa comune nei confronti della Regione e nei confronti del governo su alcuni temi, credo che sia un elemento importante. Ovviamente, questa mozione va riscritta, nel senso che se vogliamo avere, se si riesce, a far massa comune nei confronti della Regione un elemento portante

ovviamente scritta se vogliamo avere un'azione va riscritta nel senso che per quanto mi riguarda le premesse non solo non possono essere condivisibili. E comunque, chiederei di comprendere fino in fondo, perché come al solito, senza nulla togliere alle azioni legittime, ogni azione è: - chiediamo al governo. Chiediamo al governo. Il governo è in ritardo. Il governo va male. - Se è solo questa l'azione, per carità, è legittima, ma credo che si colga soltanto un pezzo della discussione. Allora, da un lato volevo un chiarimento tecnico sul collegamento 2020/2021 con il bilancio e dall'altro volevo capire se c'è la volontà di condividere una forza collegiale, ma a questo punto verso tutti i soggetti a cui noi abbiamo rivolto le nostre mozioni. Perché altrimenti non si capisce. E quindi, ovviamente, con la necessità in questo caso, come suggeriva il collega Gasparinetti, di mettere in discussione totalmente le premesse di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Paolino D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Grazie Presidente. Velocemente. La collega Silvia Meggetto è stata molto, molto chiara nella sua esposizione. Quindi, condivido in pieno. Io volevo solo fare una domanda, perché mi vien da ridere. Chiedo scusa, ma la domanda la voglio fare al collega Gasparinetti: ma lui, in realtà, cosa farebbe invece di lamentarsi sempre?

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Guardi, Consigliere D'Anna, si vede che lei era distratto ieri, forse non c'era, forse dormiva. Chi lo sa. Noi abbiamo presentato un emendamento...

PRESIDENTE:

No, non in questo modo

Consigliere GASPARINETTI:

Ad una domanda di questo tipo, che è chiaramente offensiva, io devo rispondere a tono, perché non posso... Guardi, Consigliere D'Anna, le posso inviare anche con posta elettronica, copia degli emendamenti che avevamo presentato. Saggiamente, altri Consiglieri di minoranza, ieri hanno chiesto all'Assessore, nel caso in cui le risorse che noi avevamo indicato per poter finanziare interventi a favore dell'artigianato, non fossero

state ritenute, anzi disse l'insindacabile Assessore, quelle spese da tagliare, che secondo noi invece si potevano tagliare, tipo spese di missione che in questo momento non si svolgono perché nessuno viaggia, non c'è stata data risposta, c'è stato detto semplicemente: "no, no, e poi ancora no" agli emendamenti. Allora, ripeto la mia domanda, visto che io ho risposto alla sua: - cosa è stato fatto finora per chi non è titolare di plateatici? Perché, se mi dite che è stato fatto qualcosa, anche a favore di attività artigianali che plateatico non hanno o a favore di attività commerciali non artigianali, che plateatico non hanno, mi va bene anche la premessa. Altrimenti, suggerirei umilmente, come dice il Sindaco, al Consigliere Brunello di rimuovere quella riga, quell'unica frase che per me è ostativa, tutto il resto della sua mozione per me è accettabile e la posso votare. Ma il dire in premessa ciò che non è vero, perché non corrisponde ai fatti, a meno che non mi dimostrate che qualcosa è stato fatto, io non mi sento di dire che il Comune ha fatto tutto quello che poteva fare per i cittadini, artigiani e commercianti. Mi dispiace. È la premessa che è sbagliata. Grazie.

PRESIDENTE:

D'Anna, però, evitiamo toni offensivi, telegrafico.

Consigliere D'ANNA :

Presidente, ci mancherebbe altro. Io non offendo nessuno. Volevo solo dire, che ho fatto una semplice domanda al collega Gasparinetti, e ripeto invece lui mi ha offeso.

PRESIDENTE:

Paolo Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Mi dispiace dover intervenire sempre sul Consigliere Gasparinetti. In due occasioni, sia mercoledì che giovedì, è venuto fuori con un'affermazione che in qualsiasi bar, in qualsiasi ristorante si può vendere, tanto fuori c'è sempre qualcuno che lo compera. Benissimo, tutto vale per tutto. Cioè, tutto si compra e tutto si vende. Questo mercificare Venezia da parte sua, cioè tutto si compra e tutto si vende, è talmente per me immaturo, perché dietro a questo tutto si compra e tutto si vende, ci sono categorie di persone, ci sono famiglie e lui viene a dire a queste persone che dobbiamo fare dei paragoni perché dobbiamo darla a questo, a questo o a quest'altro. Qui si stava curando una categoria che a mio vedere in questo momento è veramente al nulla, perché avranno centinaia di difetti, magari, perché si vende il bello, si vende anche il brutto. Però, è anche vero che dietro c'è una famiglia. E lui mercifica così, facilmente, il fatto di dire:

“tutto si vende, tutto si compra”. C'è qualcuno che compra per abbassare il livello di Venezia e fare in modo di sfruttare le persone, perché fuori un italiano deve entrare qualchedun'altro che lavora a più ore, sottopagato e competitivo con chi? Con chi è residente. E poi, viene a dire, che qua a Venezia c'è poca residenza. Ma siamo anche fortunati che ci sono io e Giovanni Giusto che rimaniamo a Venezia. Perché altrimenti non ci sarebbe più nessuno. Grazie signori.

PRESIDENTE:

Grazie. Però, io vi chiedo veramente di non citarvi, o almeno evitate di fare il nome, così non devo poi ridare la parola per fare... Gianfranco Bettin.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Non ci si diverte via web

Consigliere BETTIN:

Ha ragione Tagliapietra, non ci si diverte via web. Almeno, non qua. E forse, anche meglio così. Dobbiamo essere un po' più seri o seriosi. I condivido l'obiettivo della mozione presentata da Brunello, perché è evidente che siamo nel bisogno per questa categoria di sostegno. Però, non mi spiego, come diceva giustamente Gasparinetti, perché la maggioranza voglia anche trasformarlo in un atto di appoggio di tutto il Consiglio alla politica dell'Amministrazione, quando è evidente che abbiamo idee diverse. Per cui, se abbiamo l'obiettivo di dare un messaggio forte e unitario, togliamo quel passaggio e ci siamo tutti. Anche facendo finta di non vedere la forzatura che rispetto ad altre mozioni, con la precedenza data a questa, viene compiuta. È evidente che è una forzatura. È legittima, ma è una forzatura di tipo politico. Dopodiché, è chiaro che l'Amministrazione ha fatto delle cose, ma come diceva saggiamente l'Assessore Michele Zuin, citando i tre filosofi di Sanremo, si può fare di più. Si può dare di più, anche da parte del Comune.

PRESIDENTE:

Gasparinetti, la prego, telegrafico, per fatto personale.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, sarò telegrafico e ringrazio il Consigliere Tagliapietra per la citazione. Basterà riascoltare l'audio, anche senza guardare il video e la registrazione, ufficiale in cui quando parlavo di attività in vendita, ho chiaramente detto e cito tra virgolette “mi piange il cuore. Mi piange il cuore ogni volta che viene venduto un bar. Mi piange il cuore ogni

volta che viene venduto un ristorante". Forse c'è un piccolo malinteso e il mio intervento di replica per fatto personale serve solo a chiarire il malinteso, perché la frase "mi piange il cuore" sarà anche messa a verbale chiaramente della seduta del Consiglio Comunale, perché è stata pronunciata come risulta dall'audio e dal video. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Per Rosteghin, c'entra perché abbiamo spostato gran parte delle scadenze 2020 che sono spostate al 2021, penso col favore un po' di tutti, anche se sono provvedimenti di Giunta. Per cui, c'entra benissimo il 2020 con il 2021 o con la discussione che stiamo facendo adesso. Per Gasparinetti, posto il fatto che noi abbiamo integrato comunque, questo perché lo sappiano tutti quanti, i provvedimenti del governo in tema di COSAP sui plateatici, nel senso che abbiamo esteso per alcuni mesi rispetto a quelli previsti dal governo. Alla fine pagano solo due mesi su dodici, cioè i primi due, gennaio a febbraio, in cui non c'era la pandemia e hanno lavorato normalmente. Per quanto riguarda la COSAP, di tutte le attività economiche, per cui non solo commerciali ma anche coloro che hanno attività economiche pagano la COSAP, faccio una cosa per una barca su un Canale e quant'altro, abbiamo fatto tre mesi di esenzione, cioè pari al periodo di lockdown totale. Questo, lo Stato non ci ha rimborsato nulla di questo e quindi l'abbiamo fatto noi con le risorse del Comune. Per cui, questa è una di quelle cose per cui chiedevi: cosa avete fatto? Questo. Poi, il rinvio delle scadenze della TARI, l'abbiamo fatto per tutti, per cui commercianti, artigiani e chiunque ha avuto comunque problemi con la pandemia. Poi, non sto qua a dire perché l'hai messa dal punto di vista delle attività produttive economiche, ma è chiaro che abbiamo fatto tutta una serie di provvedimenti di associazioni, associazioni sportive e abbiamo tolto per tutto il 2020 tutti i canoni di concessione e tutte le spese per le utenze che erano a carico loro e se le è messe a carico il Comune. Mi sembra che il Comune, per quello che poteva fare, ha fatto tutto ciò che altri Comuni, ahimè, mi dispiace per loro, non avevano la fortuna di poter avere una liquidità tale per farlo o delle disponibilità in bilancio tali per farlo. Per cui, noi i nostri compiti li abbiamo fatti fino a dove possiamo arrivare. Certo, che se uno mi chiede che devo rinunciare anche a una sola rata su un anno della TARI, che vale circa 25 milioni, mi deve anche dire dove li trovo 115/120 milioni di euro, seppure in parte ristrate dallo Stato. Per cui, stiamo parlando di valori che non sono realizzabili da parte di un Comune di porli a proprio carico. È chiaro che si chiede l'aiuto dello Stato, ma il Comune non è stato fermo in questo senso qua. Anzi, devo dire, avendo una panoramica un po' più

nazionale, è stato uno dei Comuni più virtuosi nel poter comunque, con proprie risorse, aiutare quelli che avevano problemi a causa di questa pandemia anche nelle attività economiche. Chiaramente, parere positivo alla mozione.

PRESIDENTE:

Va bene. Riccardo Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Anche in considerazione dell'intervento dell'Assessore Zuin, ritengo che le premesse e anche il passaggio successivo non abbiano nessun problema per poter essere votate. Insomma, si dice effettivamente quello che il Comune ha potuto ottenere, l'abbiamo potuto appena sentire. E quindi, non farei nessuna modifica alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo al voto.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando				1	
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco			1		
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				
Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto				2	
Gasparinetti Marco				3	
Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				
Giusto Giovanni	10				
Martini Giovanni Andrea			2		
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah					3

Pea Giorgia	12				
Peruzzo Meggetto Silvia	13				
Reato Aldo	14				
Rogliani Francesca	15				
Romor Paolo	16				
Rosteghin Emanuele				4	
Saccà Giuseppe				5	
Sambo Monica				6	
Scarpa Alessandro	17				
Senno Matteo	18				
Tagliapietra Paolo	19				
Ticozzi Paolo				7	
Tonon Cecilia	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara					4
Zanatta Emanuela				8	
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	22				
	22	---	2	8	5

Favorevoli 22.

Astenuti 2.

Non votanti 8.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alla **mozione protocollo 39, Rosteghin e altri.**

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa mozione, se ricordate ieri durante la discussione in Consiglio Comunale, mi pare fosse il Consigliere Gervasutti, se non ricordo male, si parlava, abbiamo ritirato un emendamento che chiedeva di anticipare la pista ciclabile su via Asseggiano. Allora, via Asseggiano l'intervento era già previsto nel 2020. Siccome per motivi economici che si diceva poche risorse, ma poi aggiunto al fatto che l'iter di fatto non è ancora avviato, l'intervento non si è spostato nel 2021, come di solito succede quando un intervento slitta, ma di due anni, 2022. Perché, fondamentalmente la motivazione è che tanto nel 2021 non si riuscirebbe ad avviare i lavori del cantiere perché è un'opera importante, strategica ma anche complessa. Nel senso che, probabilmente necessita di espropri,

probabilmente necessita di varianti urbanistiche, probabilmente necessita di un percorso complesso. Ora, la mia preoccupazione è che si arrivi al 2022, rimane il problema del fatto che non sia stato fatto tutti i procedimenti amministrativi, cioè dietro le quinte per intenderci prima di vedere il cantiere e si debba ancora una volta spostare. Siccome mi pare che questa pista ciclabile sia una priorità condivisa dal centrosinistra e centrodestra, mi pare che tutti riteniamo che via Asseggiano, per come è fatta, per il numero di incidenti, per la pericolosità, perché è una strada di attraversamento eccetera eccetera, abbia necessità di questo marciapiede. Allora, io chiedo, siccome è stato deciso di metterla nel 2022, almeno non buttiamo via il 2021. Cosa vuol dire questo? Proviamo a fare tutto che si può fare prima nel 2021, quindi la progettazione, il progetto preliminare, definitivo, esecutivo, le varianti urbanistiche. Se non si possono fare gli espropri perché servono magari fondi necessari eventualmente sulla mozione noi chiediamo anche gli espropri, ma se serve, togliamo la parola "espropri" perché forse quella può avere un problema di necessaria copertura economica. Ecco, quello che mi piacerebbe, è provare tutti insieme a dire: "via Asseggiano si farà nel 2022", poi quando partiranno i lavori si scriverà nel 2023. Bene, ma siccome è un'opera complessa, da domani i nostri uffici hanno un mandato da parte di questo Consiglio, non soltanto per fare il progetto che sarebbe già importante, ma per esempio fare, vedere se sono varianti e tutto quello che si può fare prima, in modo tale che il 2022, l'anno in cui c'è il finanziamento, ci sono i soldi, si fanno le gare, si parte con i lavori e quindi si accorciano questi tempi qua. Perché per noi è prioritaria la realizzazione di questa importante infrastruttura. Grazie. Concludo, ieri l'emendamento era stato ritirato proprio con, mi pareva di cogliere, questa disponibilità nei confronti di questa mozione. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Se non ci sono interventi prenotati, non mi pare, darei la parola all'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Capiamoci Emanuele, qui c'è una questione penso che sia interesse di tutti chiaramente poter fare il più veloce possibile e quant'altro. Tecnicamente, dal punto di vista del bilancio, una formulazione così ampia di interventi, procedura e quant'altro, non possiamo comunque dare adito e che ci sia un'espressione del Consiglio, su cose che possono avere oneri nel 2021 per un'opera che invece poi è prevista, dal punto di vista finanziario, nel 2022. Per cui, io da questo punto di vista, siccome non so cosa di questo possa avere degli oneri, perché ognuno è esperto nelle cose sue, ma io non so l'esproprio quando parte, oppure la progettazione preliminare, se ha dei costi, se viene fatta

all'interno, all'esterno, la definitiva eccetera. Io, come altre mozioni che oggi voi presentate, piuttosto che bocciarle o comunque perché sono anche queste di buon senso, non è che adesso, onestamente chiederei di analizzarla coi tecnici in Commissione e vedere di vedere là fino a che punto un tecnico vi dice che può spingersi, senza avere oneri se quest'opera è prevista nel 2022. E non entro sul fatto se serve, se non serve, perché va bene. Ma questo io posso dirvi. Per cui, io ti inviterei non al ritiro ma a portarlo in Commissione. E cercare una formulazione insieme ai tecnici, che non comporti impegni di spesa. Anche perché sennò da questo punto di vista, sarebbe come fosse un emendamento. E non è che possiamo, un emendamento, farlo sottoforma di mozione.

Consigliere ROSTEGHIN:

Va bene. Lo mandiamo in Commissione, ovviamente sperando che i tempi siano celeri di queste Commissioni, come sulla mozione su Trivignano. Auspico, che siccome i tempi sono, serve farla il primo possibile. A gennaio, se c'è impegno di convocare in tempi celeri, ben venga. Ricordo, che abbiamo ancora in predicato l'altra Commissione sull'ecobonus, che spero anche quella a gennaio possa aver presto convocazione. Grazie. Quindi, va bene in Commissione.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rosteghin. Passiamo alla **mozione** successiva, la **numero 92** e ti rido la parola, perché penso che la illustrerà lei.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo è un intervento che è già previsto in bilancio, di fatto. È del 2021, è un intervento importante via Piazzale Bainsizza di via Piave, la zona di via Piave. È assolutamente auspicabile. Quindi, di fatto, questo è nei fatti. Nel senso, che quello da cui nasce questa mozione, è il fatto che il progetto c'è, si sta realizzando, contemporaneamente alcune realtà associative del territorio stanno per esempio facendo dei progetti anche di socialità all'interno di quell'ambito. Faccio un esempio: una delle associazioni, che si chiama "gruppo di via Piave", che probabilmente conoscete, quella che fa anche altre iniziative in collaborazione con il Comune, ha vinto, proprio recentemente, un bando per fare degli interventi proprio in Piazzale Bainsizza. E fa piccoli interventi, se non sbaglio, adesso non voglio dire cose magari, però tipo dei mini orti, o anche cose... Allora, ovviamente, sarebbe un paradosso che magari ci siano due binari paralleli che non si parlano. Allora, io chiedo, che ben venga l'intervento, magari se all'interno dell'intervento provare a coinvolgere anche le realtà associative che stanno facendo in questo stesso periodo dei progetti, probabilmente ha più senso. Perché, semplicemente parlandosi si ha la

cognizione di tutto quello che si sta muovendo in quel territorio e si ha un progetto più completo possibile. Quindi, alla fine non si spostano soldi, si scrive soltanto, siccome c'è la progettazione in corso da una parte e dall'altra, confrontatevi in modo tale che si possa arrivare alla miglior soluzione possibile, più condivisa, più partecipata e più di risposta al territorio. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì Emanuele, adesso io non vorrei che fosse presa come un non voler discutere, ma non è che si può fare... Cioè, io prima... Non so se è presente l'Assessore Zaccariotto. No, non mi sembra. Comunque, prima ne ho parlato con lei. Anche qui, nei tempi e nei modi e nei fatti di questo cosiddetto percorso partecipato, bisogna che vi regolate voi in una Commissione. Cioè, le Commissioni, secondo me, secondo il mio modesto parere, non devono solo esaminare i progetti della Giunta o delibere della Giunta. In questo caso dovete studiare voi qual è il percorso partecipato. Cioè, mettetevi d'accordo ma non puoi se con una mozione che dica di fare il percorso partecipato. Cosa vuol dire? Dobbiamo fare un bando per come fare l'arredo urbano e la riqualificazione dell'arredo urbano? Decidetelo in Commissione con l'Assessore. Basta coinvolgere la municipalità? Non lo so, ma può passare così genericamente. Queste sono cose, ragazzi, che devono passare per forza in una Commissione competente, dove ci sono i tecnici che vi rispondono e che vi dicono: "si può fare da qua, fin qua". Perché, fare un bando, costa. Oppure, troviamo il modo di far sì che non costi. Questo posso dirti. Per cui, anche qua, per non bocciarla, anche perché è di buon senso, puoi immaginare se non è giusto far partecipare la gente che ci vive alla riqualificazione di un'area. Però, bisogna capire, fissare dei paletti da dove e fin dove, perché c'è comunque, lo dicevo anche ieri, una responsabilità degli eletti, c'è un Consiglio Comunale, ci sono dei Consiglieri Comunali che hanno competenza insieme alla Giunta, insieme ai tecnici per valutare e fare le cose. Cioè, questa è la mia idea di partecipazione. Cioè, non negartela, ma però cercate delle soluzioni in Commissione, non così genericamente con una mozione.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere...

Consigliere ROSTEGHIN:

Nessun problema a mandare in Commissione anche questa mozione in Commissione. Ovviamente, il tema è, siccome la progettazione a me fa piacere che avremmo posto la luce su questo progetto, perché il progetto sta andando avanti di suo, nel senso che è già fissato nel 2021, quindi immagino ci sia una progettazione, una buona parte delle associazioni non sono a conoscenza di questa progettazione, era utile questo confronto. Quindi, ben venga la Commissione, quelle Commissioni ovviamente sono pubbliche, inviteremo tutti quanti, in modo tale che si possano...

Assessore ZUIN:

Esatto.

Consigliere ROSTEGHIN:

In modo che si possa avere la più ampia visione al progetto. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Passiamo oltre. **Mozione numero 93**, prima firmataria è la Consigliera Sambo, a cui do la parola.

Consigliera SAMBO:

Grazie Vice Presidente. La mozione è quella legata al cosiddetto bilancio di genere. Premetto che era una mozione che avevo già presentato lo scorso mandato e credo inizialmente c'era stata anche una disponibilità di confronto da parte dell'Assessore. Premetto io, che credo che il tema sia essenziale trattarlo in modo approfondito, quindi l'avrei fatto a prescindere dalle dichiarazioni di prima dell'Assessore. E quindi, sappiamo che già molti paesi, tante città italiane, ma anche Regioni stanno adottando un cosiddetto bilancio di genere, che serve a capire le politiche sostanzialmente come incidono le politiche di genere sul bilancio. È un argomento molto complesso, che ovviamente ha necessità di un confronto ampio. E ricordo, che la scorsa consiliatura anche in Consiglio Regionale l'Eurodeputata Moretti, all'epoca Consigliera Regionale aveva presentato una proposta di legge in tal senso, che non è arrivata a conclusione. Però, io credo che un dibattito a livello veneziano e Veneto su questo tema, vada fatto proprio per le incidenze che hanno sia nel confronto sia anche nella promozione della prospettiva del genere in tutte le politiche del Comune, della Regione e dei vari enti. Quindi, se c'è la disponibilità magari proprio di aprire un percorso, quindi non necessariamente una Commissione, ma anche alcune Commissioni, dove possiamo anche invitare chi già ad esempio svolge e redige bilanci di genere di altre Amministrazioni per esempio, per confrontarci, per far comprendere ai Consiglieri qual è l'importanza e per capire anche come strutturarlo. Perché poi ogni bilancio di genere delle varie città e i vari enti italiani sono tutti diversi.

Quindi, è un progetto che secondo me si può anche creare insieme. Dato che mi pare che sulla tematica di genere ci sia una sensibilità comune, chiedo se anche in questo caso si voglia avviare proprio un confronto e quindi una serie di Commissioni, per arrivare a proporre anche eventualmente una delibera di iniziativa consiliare o comunque un impegno con la votazione della mozione in Consiglio, nei confronti della Giunta. Però, credo che questo percorso vada fatto con le Commissioni competenti. È di lungo respiro, non è una cosa che faremo probabilmente in un anno, magari ci metteremo alcuni anni, ma faremo un servizio importante per i futuri anni della città e per le politiche di questa città.

VICE PRESIDENTE:

Prego Consigliera Giorgia Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Vicepresidente. Dunque, per amor di verità confermo che fosse stata già depositata nel corso della scorsa legislatura una mozione da parte della Consigliera Sambo, avente ad oggetto il bilancio di genere. Confermo anche, come ha riconosciuto la stessa, che l'Assessore Zuin aveva dato la piena disponibilità a trattarla in Commissione e in questo senso si era impegnato anche l'allora Consigliera Regionale Alessandra Moretti, che si era fatta portatrice di una legge regionale. L'avevamo invitata in Commissione e poi le sue vicende politiche l'hanno portata in Europa. Confido che creda ancora in questa battaglia e quindi che sia disposta a venire a confrontarsi con noi. Raccolgo l'auspicio che nel corso di queste Commissioni, che non potranno essere una sola, in quanto come ci aveva già anticipato l'Assessore Zuin, si tratta di un bilancio che richiede degli investimenti, che richiede delle spese, che richiede del personale, che richiede degli studi, che richiede ovviamente delle risorse economiche, perché non si crea dall'oggi al domani. Però, è un tema che sta a cuore a me, così come sta a cuore alla Presidente del Consiglio, che si è fatta portatrice di moniti a favore delle donne. E quindi, suggerirei di portare questa mozione in Consiglio, eventualmente la tratteremo insieme anche al precedente atto ispettivo, in modo che possiamo fare un lavoro trasversale e valutare l'opportunità e soprattutto la possibilità che anche il Comune di Venezia sia all'avanguardia rispetto a questa battaglia, perché sappiamo tutti bene, che se siamo sedute in questo Consiglio è grazie alle battaglie che sono state portate avanti da quelli che ci hanno preceduto per la doppia preferenza di genere. C'era solamente nel Comune nel '15, quando ci siamo candidate noi. È arrivata anche in Regione con le ultime elezioni che si sono tenute a settembre. E quindi, pare che il percorso sia molto positivo e molto favorevole ma non ancora sufficiente per affermare questa disparità che oggettivamente

si riscontra ancora nella politica ma in generale nel mondo. Quindi, se siete d'accordo, se la Consigliera è d'accordo, io eviterei di metterla in votazione oggi e la porterei in Commissione, mi faccio parte diligente di convocarla, affinché sia calendarizzato un lavoro assieme agli uffici, che immagino siano fondamentali per questo lavoro. Darei per scontato l'appoggio del Sindaco, che da sempre sostiene e consente alle donne di ricoprire ruoli apicali, lo dimostrano un sacco di cose, di quelle che sta portando avanti lui, anche in ambito istituzionale.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Chiede di intervenire l'Assessore Zuin, ma se lui è d'accordo, sentirei un attimo la Consigliera Sambo su questa ipotesi che ha avanzato la Consigliera Pea e poi do la parola anche all'Assessore Zuin.

Consigliera SAMBO:

Probabilmente non mi ero spiegata bene, l'avevo premesso che per me la discussione, la discussione va fatta in Commissione, sicuramente come capofila è la Sesta insieme alla Ottava, ovviamente perché si tratta di bilancio, come avevo indicato poi nell'atto e nella mozione. E quindi, ringrazio la disponibilità e spero si apra ben presto un percorso che ci porti entro la fine di questo mandato ad avere un bilancio di genere. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Solo per dire due parole, perché quello che noi teniamo più di tutti, è l'impatto sulla struttura. Nel senso che, questo tipo per cui sgombriamo il campo su chi vuole o non vuole il bilancio di genere, perché non è questo il problema, l'ha detto e ringrazio anche la Consigliera Pea e ringrazio anche la Consigliera Sambo su questo. Il problema nostro, per queste funzioni, per l'importanza che ha, per il fatto che se bisogna farlo, lo fa in una determinata maniera, è proprio l'impatto sulla struttura. Cioè, ne siamo sicuri ad adesso che la struttura che abbiamo in termini di ragioneria e direzione finanziaria non reggerebbe questo tipo di funzioni, così. Per cui, sicuramente andranno fatte delle riflessioni, delle modifiche, un calcolo dei costi, per capire quello che è poi l'impatto effettivo di questa cosa. Dico di più, ma lo dico veramente serio, Monica. Al di là del fatto che sia diventata adesso parlamentare europeo, visto che adesso in Commissione si può intervenire anche via web, non sarebbe male, nel momento in cui facciamo la Commissione dato che è un tema che ha portato avanti e magari ha spunti su questa

cosa qua, di invitare l'Onorevole Moretti di nuovo. Anche se l'altra volta non siamo riusciti a portarla in Commissione, se vuole essere presente adesso, la lancio come idea, per me va bene. Per me va benissimo.

Consigliera PEA:

Assessore mi scusi se la interrompo. Io voglio confermare che l'allora Consigliera Moretti, aveva dato la massima disponibilità a partecipare ai lavori di questa Commissione per questo lavoro e sono convinta che se lo fa la Consigliera Sambo come capogruppo, va benissimo. Viceversa, mi faccio parte diligente di invitarla io, ho ottimi rapporti con lei, e lo faccio ben volentieri. Una sola cosa, però, approfitterei a dire, vorrei dire alla Consigliera Sambo, che sul tema della condivisione, sul tema della partecipazione, sul tema della correttezza istituzionale, se avesse fatto almeno una telefonata a me, come Presidente di Commissione, o alla Presidente del Consiglio, per anticipare del deposito di questa mozione, non sarebbe neanche stato necessario, forse, collegarla al bilancio e fare la pantomima di oggi. Quindi, viene rimproverata la maggioranza di non coinvolgere la minoranza, però è spiacevole che sia la minoranza, che non mi piace chiamare così, la chiamo opposizione, per prima a sgarrare su queste regole di correttezza, di lealtà e di rispetto dei ruoli. Quindi, va bene, benissimo, abbiamo speso solo cinque minuti per un tema che è caro a tutti, però, così, in linea di principio, mi fa piacere precisare che bastava una telefonata di tre minuti e avremmo portato avanti insieme questa battaglia, in modo trasversale. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, se ha qualcosa da aggiungere, altrimenti possiamo passare oltre?

Consigliera SAMBO:

No, non intendo aggiungere. Posso sentire, così come tranquillamente l'eurodeputata Moretti ed eventualmente anche altri soggetti che volessero partecipare, perché secondo me, più ampio è il confronto e maggiore è la condivisione, assolutamente a disposizione. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Passiamo alla **mozione numero 95**, primo firmatario il Consigliere Giuseppe Saccà, a cui do la parola.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Qua ritorniamo, invece, sui temi partecipativi. Sappiamo già che avevamo presentato alcuni emendamenti, più ovviamente di ordine generale al DUP che sono stati bocciati come tutti gli altri. In questo caso, invece, andiamo più nello specifico e ci siamo collegati al bilancio, perché per fortuna e giustamente nel bilancio è prevista una somma per fare un intervento di un edificio puntuale a Marghera, l'ex scuola Edison, che è stato già un edificio oggetto di diversi interventi partecipativi, sia direttamente dalle associazioni come si suol dire dal basso, e alla fine poi è anche intervenuto con il progetto di più ampio respiro, coordinato dal Senatore Renzo Piano, all'interno di tutto un progetto che sicuramente voi tutti conoscete. Quindi, su questo non mi dilungo, il G124, che era un progetto che cercava di andare a ricucire, mi diceva così, le periferie e alcuni luoghi delle città. Questo progetto, nonostante fosse molto articolato e prevedesse anche una parte economica e fosse appunto partecipato con i cittadini di Marghera, non è proseguito. Adesso non entro nel merito del perché non sia successo. Ora che, come dicevo giustamente l'Amministrazione sta intervenendo per sanare alcune situazioni critiche nell'immobile, ad esempio quest'anno ma si sta proseguendo, non è il primo intervento si parla di rimozione di amianto, quindi ovviamente situazioni che dovevano essere sanate, chiediamo che si possa riprendere il discorso che in qualche maniera si era interrotto. E quindi, far sì che questo luogo possa diventare un simbolo, in parte lo era già diventato, di un simbolo di una rinascita e di una partecipazione e di un utilizzo di spazi pubblici che sappiamo sono molto deficitari in tutto il nostro territorio, in particolare in alcune aree, come quella di Marghera. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Risponde l'Assessore Mar.

Assessore MAR:

Buongiorno. Grazie a tutti. Grazie Vice Presidente. Grazie anche di aver fatto presente con questa mozione il concetto di percorso partecipato e di rimandare al regolamento dei beni comuni urbani. La domanda che io mi facevo, leggendo questa mozione, è la seguente. Perché, fatalità, nei giorni scorsi, anzi credo giovedì, no due giorni fa di essere andata a fare un sopralluogo all'Edison e di aver constatato che in questo momento sono presenti la Protezione Civile e sono stati assegnati a bando e attendono di essere convenzionati degli spazi che prevalentemente saranno occupati da associazioni che

erano presso il cento Gardenia che è stato dismesso come locazioni passive. Ci sono delle associazioni sportive e c'è la Caritas. Questo immobile, in questo momento risulta già in parte utilizzato e recuperato con questo tipo di intervento. Sono andata anche a rileggermi il regolamento sui beni comuni, approvato come avete giustamente fatto presente voi, il 27 giugno del 2019, che dice che all'articolo 11, questo si tratta di un intervento sicuramente non ordinario, ma complesso, che è diverso dagli interventi più semplici citati dall'articolo 10, dove è la Giunta che individua il bene e poi fa sì che si possa attuare nei modi e nei termini definiti dal regolamento, questo percorso. Io personalmente ritengo che, allo stato dell'arte questa sia una cosa superata, perché ci sono tutta questa serie di sovrapposizioni. Nulla toglie, però, quindi io non sono favorevole a questa mozione, ma nulla toglie chiaramente, su altri edifici, di poter dare via a questo tipo di percorso. Sono andata anche a vedermi il progetto della G124, è assolutamente interessante ma probabilmente è del 2018, già sorpassato da quelle che sono state le successive evoluzioni dell'edificio. Credo che, se posso permettermi, Consigliere Saccà, io da Assessore al patrimonio entrante, mi sono permessa in questo tempo di cominciare a girare quelli che sono gli spazi assegnati alle associazioni e l'ho fatto in una serie di municipalità e continuerò anche a farlo, per rendermi conto di persona di quelle che sono le situazioni degli spazi. E sinceramente, devo dire la verità, che guardandoli, ne ho visti il 40%, la situazione non è così carente come viene descritta. Mi ripropongo di finire questo giro, anche per vedere effettivamente quali potrebbero essere degli edifici a cui giustamente si possa proporre un percorso partecipato, a cui personalmente non sono di principio contrario. Anche perché c'è un regolamento dei beni comuni, per cui tutto questo è attuabile. In questo caso qua, vista la sovrapposizione e lo stato dell'arte dell'edificio, lo ritengo sorpassato, sebbene il progetto sia degno di merito.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Assessore. A questo punto, chiederei al Consigliere Saccà se le informazioni che ha esplicitato l'Assessore siano sufficienti o se invece rimane tutto di attualità, secondo lui, e quindi andiamo al voto.

Consigliere SACCA':

Non voglio fare nessuna forzatura, per carità, quindi non è che voglia fare un voto che ho già capito come andrà a finire. Però, francamente e ringrazio l'Assessore perché è intervenuto in maniera puntuale, io credo però che quello che lei ci ha comunicato oggi, sia sicuramente vero rispetto a quello dell'ex, ci mancherebbe altro. Ma in generale, quando si parla di necessità di spazi pubblici e anche di potenziare i percorsi partecipati, ci sia veramente molto, molto, molto da fare. Quindi, per carità ho capito che la mozione

non si possa cambiare in corsa e quindi anche la ritiro perché non voglio anche perdere tempo, però chiedo che sia fatta veramente al più presto una Commissione su cui si faccia un punto fermo su questa situazione. Punto fermo, insomma, ci si capisca meglio tra di noi, uno su cosa si intenda per percorsi partecipati, uno sugli spazi e anche però, questo sì lo chiedo, un focus un po' più specifico sull'ex Edison, perché gli spazi a Marghera, per quanto risulta a me, risultano ancora oggi insufficienti. E quindi, c'è il rischio che ci sia qualche sovrapposizione. Comunque, ne parliamo in Commissione, però con l'auspicio che si possa fare al più presto, perché sono temi secondo me molto importanti, su questo sono sicuro che anche l'Assessore è d'accordo. Aggiungo, io per brevità perché non volevo far perdere tempo al Consiglio, però mi piace interloquire con l'Assessore Mar, perché l'Assessore Mar secondo me ha anche questa importante delega ai rapporti con l'Università. E nell'Università ed è richiamata nella mozione, in questo caso in cui stiamo parlando dello IUAV, ci sono due master che in qualche maniera si assomigliano, mettiamola così, che stanno facendo un lavoro molto importante su diversi luoghi della città, anche compreso con percorsi di mappatura, che io credo sia molto importante. Quindi, dato che so che le Commissioni possono essere aperte, credo anche, visto che stiamo parlando di partecipazione, quando faremo e spero al più presto questa Commissione, di coinvolgere anche i professionisti del settore, oltre che attori delle associazioni, perché altrimenti ci vediamo e raccontiamo spesso tra di noi ed è esattamente in contraddizione con quello di cui noi vogliamo andare a parlare. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore MAR:

Sarò brevissima. Non voglio portarvi via tempo. Non è un caso che io abbia cominciato a girare per gli spazi, per prendere coscienza personalmente. Ho rapporti con il rettore Ferrenga, mediamente una volta alla settimana perché ci sentiamo per altre cose e vengo fuori da una famiglia che conosce l'importanza di quello che è la gestione dello spazio. E devo dirvi la verità, che io non ho contrarietà. Ho solo fatto quello che ritengo che un Assessore al patrimonio debba fare, cioè prendere coscienza dei luoghi. Io sono a disposizione, senza nessun problema, sono a disposizione ho detto anche per proposte e quant'altro. Io non ho problematicità. Poi, c'è un regolamento dei beni comuni che permette anche tutto ciò. Quindi, tutto l'ambito corretto per poter valutare quello che ci circonda e cercare di capire come questi spazi vanno fruiti e usati. Consigliere, mi permetta, ma io ho guardato gli ultimi bandi che abbiamo fatto sugli spazi, criticità a Marghera forse no.

Consigliere SACCA':

L'ultima gloffa, poi veramente mi taccio, perché sennò andiamo avanti e questa cosa magari è materia di Commissione, di andare a vedere anche come sono strutturati alcuni bandi. Forse c'è anche quello che dobbiamo parlarci, perché a volte alcuni bandi vanno deserti o comunque non hanno tutta quella attenzione che noi ci immaginiamo, proprio per come sono costruiti. Adesso, poi, bisogna andare nello specifico. Quindi, non voglio dilungarmi.

Assessore MAR:

Io seguo quello che lei ha detto.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Grazie Assessore. Passiamo alla **mozione numero 97**, prima firmataria la Consigliera Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Vice Presidente.

Consigliere GERVASUTTI:

Presidente, avevo chiesto la parola.

VICE PRESIDENTE:

Scusami, non mi ero accorto. C'era prima Nicola Gervasutti e poi Gianfranco Bettin.

Consigliere GERVASUTTI:

In qualità di Presidente di una Commissione...

VICE PRESIDENTE:

Si sente malissimo.

Consigliere GERVASUTTI:

(brusio) con l'Assessore Mar ci siamo già confrontati. Quindi, spero che la Commissione con l'anno nuovo inizi il suo percorso, che ritengo sia importante e sia la sede opportuna anche per un confronto tra l'assetto istituzionale e politico e quello della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Solo un minuto. Intanto è molto apprezzabile l'impegno che ha manifestato l'Assessore a vedere direttamente gli spazi e la loro relazione con il territorio, perché andare (inc.) sul territorio significa questo, altrimenti sulle carte si rischia di avere un'idea un po' sbagliata ed è una prassi che ho visto seguire dall'Assessore anche nello scorso mandato e in altri ruoli. Ma con lo stesso apprezzabile approccio. Io le suggerirei di non accontentarsi della prima impressione, se la prima impressione che ha avuto, è quella che non ci siano problemi, perché effettivamente la chiusura del centro l'ex scuola materna Sacro Cuore ex centro Gardenia, ha creato dei problemi. Certamente, l'EDISON può supplire in parte, ma è anche molto importante che questo avvenga in rapporto del messaggio che dava la proposta di Giuseppe Saccà, con (inc.) la situazione del territorio. Si vedrà che qualche problematica esiste, anche se è vero che lì, negli anni, abbiamo aperto tanti spazi, però la chiusura di quello, così importante, così accogliente per una decina(?)almeno di associazioni, è evidente che qualche contraccolpo lo genera. Tutto qua. Ne riparleremo in Commissione e magari sul posto. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie a tutti. Passiamo alla **numero 96**, prima firmataria la Consigliera Monica Sambo, a cui do la parola.

Consigliera SAMBO:

Grazie Vice Presidente. La mozione è quella che riguarda Vela, che ricordavo nella mozione stessa, nel suo oggetto sociale ha molteplici attività. Quindi, oltre a quelle classiche, che conosciamo di distribuzione dei titoli di viaggio e l'intermediazione commerciale eccetera, ma anche quella legata alla promozione e la gestione delle manifestazioni, ha anche all'interno dell'oggetto sociale, l'osservazione, il monitoraggio, le ricerche e analisi su temi economici sociali di mobilità e analisi, studi e ricerche per le pubbliche Amministrazioni. Sappiamo che, purtroppo, in questi mesi le attività, in particolare le prime che citavo, sono ovviamente state ridotte evidentemente legate alla pandemia. Ci sono all'interno della struttura numerose competenze, quindi all'interno proprio del personale dipendente, che vanno ovviamente in qualche modo valorizzate. Hanno acquisito ovviamente esperienza in questi anni anche nei rapporti dei servizi al cittadino in qualche modo, ma anche legate comunque alla questione turistica. Sappiamo che in città metropolitana, ex Provincia in realtà, vi era l'APT, che adesso è in fase di

liquidazione e comunque non è più esistente. Anzi, proprio i dipendenti, anzi le dipendenti perché poi molte erano donne, così come molte sono le dipendenti donne di Vela, sono passate proprio in AVM, in Vela. Quindi, questo anche una parte, chi ha voluto fare questo passaggio. Quindi, anche le competenze che erano in questa importante società che si occupava di gestione associata dei servizi turistici, di elaborare degli studi statistici sulla movimentazione turistica e di collaborare con i Comuni per gli atti di programmazione turistica, il personale che se ne occupa attualmente è dentro, è all'interno della grande famiglia di AVM. Allora, dato che io credo, come è stato detto poi in discussione anche di bilancio, che ci sia la necessità di ripensare a nuovi modelli e a un nuovo tipo di accoglienza e un turismo anche più consapevole e in armonia con la città, credo che potremmo sfruttare proprio queste competenze e valorizzare le competenze già presenti in Vela, sia da un lato per ampliare i servizi al cittadino, per cui direttamente servizi al cittadino e dall'altra proprio per avviare un percorso per provare nello studio degli spazi turistici e dell'offerta culturale e di programmazione turistica della città, a collaborare tra il Comune e la società, ma anche gli altri Comuni poi limitrofi eventualmente, proprio per l'importanza. Ovviamente, ha bisogno certamente di una discussione ampia. Credo, come dicevo, queste attività rientrano in qualche modo già nell'oggetto sociale di Vela, quindi potrebbero essere in qualche modo svolte. È ovvio, va capito come, ma io credo che avviare un confronto sulla valorizzazione di questo personale e sulla possibilità che proprio nostre aziende, quindi partecipate dal Comune, possono svolgere ulteriori servizi, magari perché altri andranno scemando per varie ragioni, penso sia importante. Quindi, chiedo all'Assessore in tal senso se ritiene di poter eventualmente avviare un confronto su un tema così importante.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Monica, con tutto il bene e il cuore del mondo, però questa è veramente pleonastica. Cioè, è esattamente quello che sta facendo Vela. Cioè, non so come dirvelo, magari qualche volta l'avete anche criticata, ma è esattamente quello che sta facendo Vela. Cioè, perché il partner che aveva studiato e che sta studiando a questo punto faccio un esempio dei tanti, la comunicazione sul contributo d'accesso è Vela. Il partner sulla parte del turismo è Vela. L'ampliamento del ticketing alla Fenice, ad altri eventi al di fuori della semplice bigliettazione per ACTV, è Vela. Cioè, quello che voi state dicendo, non posso accettarla. Ma non perché è sbagliata, Monica, ma perché farei votare una cosa che veramente mi farei dire esattamente quello che sta facendo questa società. E vi assicuro,

che in questo periodo abbiamo cercato comunque, proprio anche nell'ipotesi tranne di non aver preso gli stagionali, ma proprio nell'ipotesi di far lavorare il più possibile queste persone, proprio a cercare in tutti i modi di ampliare le loro attività. Per cui, non posso accettarla, ma non perché non sono d'accordo, sono iper d'accordo, ma perché è esattamente quello che stiamo facendo. E obiettivamente, farmi fare una mozione sull'attuale e su quello che ne ho parlato con Venturini, è esattamente la società, ma come prima quando c'era la Mar. È la società che fa questo. Sta facendo questo. Anzi, le mie idee sono quelle di andare, abbiamo fatto il merchandising del salone nautico con Vela, io penserei anche un merchandising sulla città. Cioè, scusatemi, ma per quel poco che conto, è esattamente quello che voglio fare di Vela. Per cui, non ho bisogno dell'impegno della Giunta e Consiglio a fare questo, scusatemi. Per cui, io ti inviterei a ritirarla, sarebbe brutto bocciarla, perché sarebbe bocciare quello che stiamo già facendo. Non so come dirlo. Non trovo spunti diversi in questa mozione da quello che viene già fatto.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ritirarla no, chiedo eventualmente se ci sia la disponibilità ad approfondire in Commissione. Anche perché tutte le funzioni di APT, non mi risulta, ma ci confrontiamo, siano...

Assessore ZUIN:

Volentieri, Monica. Così facciamo venire quelli di Vela e spieghiamo tutto quello che fanno, con lo IATI, il ticketing e tutte le cose e anche i progetti che abbiamo. Volentieri. Lo strumento sarà la mozione che la porti in Commissione, per l'argomento da trattare. Volentieri.

Consigliera SAMBO:

Benissimo. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Bene, allora viene mandata in Commissione, passiamo alla **mozione protocollo 44**, Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. La mia mozione riguarda una problematica della didattica a distanza, che ho rilevato negli ultimi giorni e congiuntamente riguarda anche la latitudine di Venezia di collocarsi in prima linea come città intelligente, Smart city e città sostenibile. Come tutti sapete, sicuramente l'altro giorno c'è stato un guasto di Google, che ha interessato tutta la piattaforma di Google. La cosa che mi ha fatto pensare, è stato che in corrispondenza di quello tutti gli studenti che fanno, la maggior parte degli studenti che fanno didattica a distanza, che sono quasi tutti quelli delle superiori, sono stati impossibilitati a continuare le loro lezioni. E questa cosa mi ha fatto un po' riflettere. Perché mi sono chiesta: ma è giusto che la scuola dipenda da una piattaforma privata, che tra l'altro non è nemmeno italiana? E quindi ho fatto delle ricerche su questo. E mi sono resa conto che effettivamente i profili problematici sono molti su questo tema. Moltissimi. In primo luogo, per quello che riguarda la privacy dei nostri ragazzi. Perché noi sappiamo tutti che i minori sono un target estremamente appetibile per le multinazionali, per il commercio e che possono essere sfruttati per fini commerciali a loro insaputa. Allora, il fatto di utilizzare una piattaforma dove si fa didattica a distanza ma che è collegata ad un sistema che ha moltissime altre applicazioni, dalle mappe, alla posta elettronica, lo sapete meglio di me perché viviamo tutti su Google ormai. Al momento che noi attiviamo l'account dei nostri figli, anche solo per fare didattica a distanza, con tutte le precauzioni che pensiamo ci siano, in quel momento lì noi mettiamo il nostro figlio, con il suo account di posta, il suo cellulare che ormai hanno tutti, nelle mani di Google. Che ci rassicura che tratterà i dati, ma nessuno di noi sa veramente come li tratta. E se voi approfondite un po' questi temi, poi vedete che Google stesso dice che lui prende nome, password, numero di telefono, dati di pagamento, vari contenuti che vengono creati, quindi foto, video, i contenuti delle e-mail che i ragazzi scrivono e ricevono, documenti, fogli di lavoro, commenti a pagine visitate, applicazioni installate, termini cercati, informazioni vocali, acquisti su siti. Per carità, può darsi che i nostri ragazzi queste cose non le facciano, però i ragazzi delle superiori facilmente tutte queste cose, forse gli acquisti no, ma tutto il resto lo fanno. Se poi si scava un pochino, ci si chiede: "ma Google come li usa questi dati?". Google dà delle rassicurazioni un po' generiche, però in fin dei conti, guardando dice che i dati sì, in linea generale non li cede ma in alcuni casi particolari potrebbero anche essere ceduti, lo dice Google, e parla anche da partner di fiducia, compresi anche i partner di marketing. Ora, se questa cosa succede a noi, che siamo maggiorenni, che siamo perfettamente consapevoli, benissimo. Se questo è un modo per arrivare ai nostri ragazzi, allora a me viene la pelle d'oca, onestamente. Quindi, ho fatto un ragionamento su questa cosa e ho visto che il problema era già stato sollevato dal garante per la privacy in un'audizione con la Commissione

Bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, in cui ha rivolto proprio alla Ministra all'Istruzione le stesse osservazioni, dicendo che non è assolutamente accettabile che la didattica a distanza si appoggi ad una piattaforma di una multinazionale, americana o cinese o quello che è. Oppure, dicendo che sarebbe molto più sensato appoggiarsi al registro elettronico. Il registro elettronico esiste, sappiamo, ma molto spesso non ha le applicazioni per fare la didattica a distanza. Ora, io mi sono chiesta: ma serve un genio per fare un'applicazione per la didattica a distanza? Noi abbiamo una società che ha, l'ho visto oggi e questa cosa mi ha rinforzato. È stata, mi riferisco a Venice, citata nella Top Ten italiana per la piattaforma di IME che ha creato Venice. Allora, io ho fatto questo collegamento: ma noi per l'istruzione dei nostri ragazzi dobbiamo appoggiarci a Google o possiamo, anche in modo un po' orgoglioso per noi e per Venezia, sviluppare qualcosa di nostro a cui poi magari possono anche guardare le altre Regioni d'Italia? Questa è la mia domanda. Allora, io volevo portare questo tema all'attenzione del Consiglio perché mi sembra fondamentale. Visto che si è parlato di società partecipate, io l'ho agganciato al bilancio. Credo che sia un tema importantissimo, a questo proposito devo avvisare anche, che la mia mozione sarebbe stata firmata anche dalla Consigliera Visman e dal Consigliere Gasparinetti, se io non l'avessi già mandata in protocollo quando mi è arrivata la loro risposta. Quindi, di fatto ci sono anche le loro firme. Presento questa mozione e ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera Tonon per aver sollevato il tema, anche se visto che ci conosciamo, comunque mi avrebbe fatto piacere, visto che sa che mi occupo anch'io direttamente di questi temi, anche per lavoro, magari un'interlocuzione all'interno anche della minoranza, opposizione, chiamiamola come vogliamo, prima di presentarla. Perché io opero giornalmente usando quella piattaforma e sono un docente di informatica e sono anche un docente certificato Google di primo e secondo livello. Per cui, della cosa mi sono anch'io abbastanza interessato e devo dire che, inizialmente, quando è partito l'avvento della didattica a distanza a scuola, l'anno scorso, io insegno nella scuola superiore, inizialmente prima ancora di certificarmi Google come docente, ero stato abbastanza scettico, proprio per le motivazioni che vi ha detto la Consigliera. Tuttavia, approfondendo e anche su probabilmente Google stessa si è mossa visto alle istanze che erano state portate avanti e se si approfondisce un attimo, si scoprirà che la scuola non usa gli account Google tradizionali, ma usa i Google for Education. Invito eventualmente

ad andare a guardare bene le diciture che sono presenti all'interno delle licenze della scuola e sottolineo che i dati presenti negli account Google scolastici, quindi non condominio gmail.com, sono presenti nei server scolastici. Per quanto riguarda, la Consigliera aveva posto anche il problema che giustamente dovrebbe preferirsi come Pubblica Amministrazione del software libero, cosa che appoggio pienamente, diceva che non ci sono piattaforme dedicate. In realtà, c'è la piattaforma Moodle per fare didattica a distanza, che è sotto Libero, che viene utilizzata da molte università. Per cui, piccola correzione che provo a fare sulla mozione, sull'idea che c'è dietro. Chiaramente, c'è un problema, però, quando si parla di didattica a distanza, finché è condividere dei contenuti mettendoli on-line da qualche parte, forse è tutto relativamente più semplice. Quando si parla di fare videochiamate con molte classi, si parla di un grande flusso di dati e servono dei Server Dedicati. Per cui, una cosa è sviluppare l'applicazione, una cosa è poi anche avere i Server Dedicati che si possano occupare del flusso delle trasmissioni dei dati. Per cui, mi trovo un attimo stranito dall'interrogazione in sé per sé, seppur considero che l'importanza del trattamento dei dati personali, dei dati dei ragazzi, degli studenti sia da trattare con massima attenzione e massimo rispetto, probabilmente, forse, bisognerebbe fare un approfondimento un po' migliore per andare a capire cosa si chiede in quest'ambito. E forse, non è, penso, il Consiglio Comunale che debba muoversi per creare una modalità di software libero, seppure abbiamo questa eccellenza di Venice per questo, ma ci possono essere altre possibilità per farlo. Per cui, semmai, secondo me potrebbe essere interessante una mozione che spinga a richiedere a chi è sopra di noi, magari al Ministero dell'Istruzione stessa, di muoversi per creare nuove piattaforme magari italiane e magari avere dei server a disposizione per tutto il resto.

PRESIDENTE:

Grazie. Paolino D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Grazie Presidente. Io invece ringrazio la Consigliera Tonon per aver sviluppato questo argomento, questa mozione, ma l'argomento è molto delicato. È un argomento che, soprattutto per noi genitori è sensibile, soprattutto per chi come me in particolar modo non è molto tecnico come il, che ringrazio, collega Ticozzi che mi ha insegnato in questi pochi minuti un paio di cose molto interessanti. Comunque, ritornando alla proposta, alla mozione della collega Tonon, dico che è molto interessante l'argomento, anche perché oggi chi sta soffrendo veramente sono proprio i nostri figli di questa situazione di questa pandemia. E soprattutto con questa didattica a distanza e quello che è accaduto l'altro ieri con Google, chiaramente non è che accade tutti i giorni, per fortuna. Io direi, farei

una proposta alla Consiglieria, alla Cecilia Tonon, visto anche l'aspetto tecnico che è fondamentale e chiedo scusa, io non sono molto bravo, lo ripeto, direi, perché non portarlo in Commissione e sviluppare proprio l'argomento che ritengo interessante e molto particolare? Tutto qua. Grazie. E comunque, ringrazio la Consiglieria Tonon e ringrazio anche Ticozzi, perché ci ha dato un aspetto tecnico molto interessante.

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Mi fa molto piacere che con il Consigliere D'Anna su questo argomento ritroviamo la sintonia perduta in occasione dello scambio precedente, che non voleva essere offensivo. Spero che la stanchezza di questi giorni sia compresa anche dal Consigliere, quando uno passa molte ore, e ne abbiamo passate veramente tante insieme, davanti allo schermo, poi sentirsi dire certe cose, fa scattare anche una reazione così di pelle. Quindi, chiarito anche quel piccolo malinteso anteriore, mi associo ai commenti fatti dal Consigliere Paolino D'Anna. È un tema delicato. È un tema importante. Non è un caso se il garante per la protezione dei dati personali ha dedicato a questo tema una sua prima analisi già nel mese di aprile di quest'anno, con tanto di audizione ricordate dalla collega Tonon alla Camera o al Senato, non ricordo, ma sicuramente in sedi autorevoli. Quindi, è un tema che merita approfondimento, confermo da parte mia che avrei sottoscritto volentieri la mozione, ma comunque condivido i contenuti. Quindi, non è un problema firmare o non firmare. Se siamo d'accordo, questa è una mozione che ha il nostro appoggio, e se il passaggio in Commissione è ritenuto opportuno appunto per poter approfondire e anche poter ascoltare il parere di esperti, ben venga il passaggio in Commissione. Non ho preclusioni da questo punto di vista, ma confermo comunque che la Consiglieria Tonon quando ci ha consultato come Terra e Acqua 2020, ha avuto da parte nostra un riscontro assolutamente positivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie. È molto interessante, me l'aveva anche anticipato la Consiglieria Tonon questa mozione che l'avrei anche sostenuta. Anche le cose interessanti che in effetti ha detto il collega Paolino D'Anna, che il collega Ticozzi, forse di mandarla in Commissione era la cosa più opportuna per discuterla meglio e anche per la tutela dei minori che gravitano

intorno a queste piattaforme. Comunque, è una buona iniziativa, che forse se la discutiamo meglio, è meglio per tutti sentire degli informatici. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Come detto anche dalla Consigliera Tonon, noi come Movimento 5 Stelle avremmo appoggiato questa mozione proprio per la delicatezza di quello che succede quando i nostri figli sono davanti al PC e quindi inseriscono comunque dati personali. Merita un approfondimento, assolutamente d'accordo con l'andare in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon accoglie la proposta di mandarla in Commissione?

Consigliera TONON:

Sì, a me va benissimo. Chiedo qual è l'Assessore di riferimento, credo l'Assessore Besio...

PRESIDENTE:

Intanto, sentiamo anche gli Assessori. Chi interviene? Zuin? Besio? Sì?...Alessio De Rossi?

Consigliere DE ROSSI:

In attesa dell'arrivo degli Assessori...

Assessore ZUIN:

Besio interviene su questo.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi e poi passiamo la parola a un Assessore. Chi interviene, Zuin o Besio?

Consigliere ZUIN:

Besio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore BESIO:

Siamo molto sensibili al tema e quindi comprendiamo anche la bontà che c'è alla base di questa mozione, perciò ben venga lo spunto della Consigliera Tonon e ben vengano anche i contributi aggiuntivi del Consigliere Ticozzi. C'è da dire, che siamo chiamati a valutare soprattutto la sostenibilità delle proposte. Quindi, nello specifico, io ritengo di poter asserire, e naturalmente avendo condiviso la questione con il servizio sviluppo e integrazione nei sistemi informativi, che è all'interno della direzione dei progetti strategici, che lo sviluppo di una piattaforma a distanza, proprio per la complessità e la delicatezza dei dati trattati, risulterebbe un impegno davvero considerevole. Direi, quasi sproporzionato rispetto ai risultati che poi verrebbero. La questione è sicuramente non banale, va affrontata sotto vari ordini. Sicuramente dal punto di vista economico, quindi un impegno notevole in questo momento di difficoltà particolare dell'ente. Un impegno dal punto di vista delle risorse umane, anche, e un impegno anche in generale sul servizio, sul progetto, tale che potrebbe portare addirittura alla probabile sospensione di molte attività di sviluppo software già programmate. E sicuramente da ultimo ma non meno importante, anzi, anche tutta la questione dei contenuti. Cioè, il tema dei dati, della protezione dei dati soprattutto, a noi genitori è carissimo, ma non solo ai genitori, in generale è delicatissimo. Non è banale, non può essere affrontato in maniera superficiale. E quindi, questi tipi di interventi sicuramente dovrebbero essere gestiti e realizzati a livello nazionale dal Ministero, o comunque senz'altro dovrebbero quantomeno comportare una sua supervisione, quindi la possibilità poi di sottoscrivere un protocollo d'Intesa. Perciò, io direi, bene lo spunto, però la mozione pone a carico di Venice una competenza che forse non è nemmeno del Comune. Io suggerirei, come già anticipato da qualche Consigliere, andiamo in Commissione e capire cosa possiamo fare, che non confini sulle competenze dello Stato. Oppure, impegniamoci, come diceva Ticozzi, a sollecitare chi di dovere, quale organo deputato a intervenire eventualmente. E in ultima battuta, mi fa piacere che sia stato ricordato quell'importante risultato raggiunto dal Comune di Venezia, come diceva la Consigliera Tonon, nella Top Ten delle città più digitali d'Italia. Quindi, è davvero un bellissimo risultato che dà onore a questa Amministrazione e a questa città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Io raccoglierei entrambi gli spunti, passiamo la tematica in Commissione e allo stesso tempo facciamo una sollecitazione in qualche modo al governo centrale su questo tema.

PRESIDENTE:

Perfetto. Grazie. Passiamo alla **mozione protocollo 45**, Alessandro Baglioni ed altri.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Questa e come anche altre tre mozioni, sono mozioni territoriali che nascono durante la discussione del bilancio dall'esigenza o di analizzare interventi inseriti in bilancio, oppure a sollecitare nell'ambito di voci più generali, tipo in questo caso le manutenzioni stradali, alcune necessità del territorio. Qui siamo al Villaggio Laguna, che fa parte di Campalto e si affaccia sulla Laguna. E qui la caratteristica di questo abitato, che è molto particolare, è che ha un'enorme zona pedonale alberata, che di fatto costituisce il centro dell'abitato. Quindi, uno dalle abitazioni per andare ai servizi a fare la spesa, piuttosto che in chiesa, piuttosto che andare a prendere l'autobus, passa attraverso quest'area alberata. Tuttavia, i vialetti che sono stati fatti parecchio tempo fa, naturalmente con il tempo, soprattutto con il grosso lavoro delle radici, sono estremamente dissestati. Questa è una problematica che può sembrare banale, però invito tutti, molti sono anche già venuti al Villaggio Laguna in occasione del cinquantesimo del quartiere che c'è stato qualche settimana fa prima delle elezioni. Invito tutti a fare un salto, perché la problematica invece è estremamente grossa, in quanto essendo un passaggio sostanzialmente obbligato per la vita del quartiere, veramente non dico che non c'è anziano che non racconti di essere caduto, però la situazione è vicina. Anche perché, naturalmente essendo una zona alberata, specie d'estate gli alberi con le foglie fanno ombra sui lampioni e quindi veramente è una problematica notevole, sentitissima nel quartiere e veramente di incolumità pubblica. Quindi, questa mozione chiede di destinare una parte delle risorse della manutenzione a questo intervento. Mi rendo conto che ovviamente per chi non è della zona, sia un po' complicato valutare questo, quindi anticipo sin d'ora la disponibilità se si vuole trattare in Commissione questa mozione, ben volentieri. Sarebbe bello anche, probabilmente, un po' complicato vista la pandemia, fare una Commissione sul territorio, in modo anche da scoprire questo come altre cose che ci sono al Villaggio Laguna. Ma, in ogni caso, ho voluto e abbiamo voluto con il gruppo fare questa mozione, per sottoporre all'attenzione del Consiglio la problematica in modo che tutti i Consiglieri ne fossero edotti, credo che sia importante e affinché sulla base di questa conoscenza poi si possano pianificare le azioni di manutenzione necessarie per ripristinare la sicurezza. Quindi, questo veramente è un intervento di sicurezza, per cui riteniamo di sensibilizzare la Giunta, ma se facciamo un approfondimento insieme per me va benissimo, nel senso che l'obiettivo non è far votare un documento, l'obiettivo è che tutti sappiamo quali problematiche ci sono e tutti, per le

parti di nostra competenza, ci adoperiamo affinché questi problemi che riguardano soprattutto le persone più fragili, possano essere risolti.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Alessandro, tu adesso hai quattro mozioni: due sono praticamente degli emendamenti che diventano mozioni e due effettivamente sono cose che possono essere approfondite in Commissione. Questo, onestamente è un emendamento che diventa una mozione, ma direi ancor di più. Cioè, io adesso non so come dirvelo, ma non si può fare una mozione su dei vialetti da mettere a posto. Siete Consiglieri Comunali, anche perché si impegna il Sindaco e la Giunta. Anche perché, messa in questo modo, devo dirti: "No, perché ha bisogno di un finanziamento". Messa così, è un intervento ed è un intervento che dovrebbe avere un finanziamento a latere, che dice. Io su queste cose, ma neanche la Commissione. So che magari può essere, però chiama l'Assessore Zaccariotto, mettiti d'accordo con l'ingegnere Agrondi. Sei un Consigliere Comunale, fai presente questa cosa, non serve una mozione. Soprattutto se c'è anche una sorta di pericolosità all'interno di quelle che sono magari delle manutenzioni, quelle forfettarie che hanno, lo mettono dentro. Cioè, non mi pare veramente da mozione. Perché così non la posso far passare. Per cui, io ti invito non alla Commissione, ma ti invito al ritiro in questo caso e a rivolgerti agli uffici lavori pubblici, da Consigliere Comunale, a cercare una soluzione idonea a questo punto.

PRESIDENTE:

E' chiaro, Assessore. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Intanto vorrei capire. L'Assessore, secondo me, ha detto due cose in contraddizione l'una con l'altra. Ne senso, che da una parte dice che è un intervento che deve essere finanziato e quindi non può essere accettato, dall'altro, coerentemente anche allo spirito della mozione, chiaramente c'è un emendamento dove si chiedeva un finanziamento ad hoc nel pacchetto di emendamenti che abbiamo votato ieri sera. Qui, ovviamente, non potendo aggiungere somme ulteriori, si dice: "nell'ambito delle manutenzioni", quindi delle voci già presenti all'interno del bilancio, "facciamo un'attenzione a questa problematica". Ricordo, non è un parchetto, è l'intero abitato, sostanzialmente. Quindi, è una situazione abbastanza importante. E dico, fosse un problema semplice, che basta

fare una telefonata, non saremmo sostanzialmente da vent'anni ad attendere questo intervento, probabilmente anche di più. Quindi, veramente, io non posso adesso dire: "ritiriamo e facciamo una telefonata", perché so benissimo che questo non arriva a nessuna parte. Secondo me, bisogna che prendiamo tutti la consapevolezza che adesso bisogna fare le situazioni emergenziali, quindi risolvere le buche più grandi, cercare di sistemare un attimo e poi bisogna programmare. Ci riproveremo nel prossimo bilancio, un intervento più cospicuo. Da ultimo, ci tengo a dire, sono anch'io d'accordo con l'Assessore Zuin che queste tematiche non dovrebbero essere da Consiglio Comunale, però, ricordo, una volta queste tematiche erano della municipalità. Le manutenzioni le facevano loro. Se le scelte sono state di portare anche questi piccoli interventi di competenza del Comune, qui sono. Questo è l'organo che ha la competenza di segnalare credo non solo le grandi cose, non solo i massimi sistemi ma anche le cose che poi sono essenziali per la vita di tutti i giorni e lì non dico una persona, qui si parla di un migliaio e rotti di persone. Quindi, sicuramente è un tema di rilevanza del Consiglio. Dopo, se si ritiene di riportare queste competenze in municipalità, totale accordo, perché condivido che è un organo più decentrato e le gestisce meglio.

PRESIDENTE:

Va bene. Quindi, passiamo al voto della mozione.

Assessore ZUIN:

Un attimo solo, Presidente. Solo per chiarire. Non ho detto che non è da Consiglio Comunale: non è da mozione in Consiglio Comunale. Anzi, avrei valorizzato la tua figura di Consigliere Comunale, che una cosa del genere va trattata all'interno degli uffici. E anche se sei un Consigliere di opposizione, non è che la Zaccariotto chiude le porte e non li fa entrare quelli di opposizione o l'ingegnere Agrondi non raccoglie dei desiderata soprattutto in termini di sicurezza. Ma così come è messa, purtroppo il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando	1				
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex		1			
Bettin Gianfranco	2				

Brunello Riccardo		2			
Canton Maika		3			
Casarin Barbara		4			
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			
De Rossi Alessio		7			
Fantuzzo Alberto	3				
Gasparinetti Marco	4				
Gavagnin Enrico		8			
Gervasutti Nicola		9			
Giusto Giovanni		10			
Martini Giovanni Andrea	5				
Muresu Emanuele		11			
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia		12			
Peruzzo Meggetto Silvia		13			
Reato Aldo		14			
Rogliani Francesca		15			
Romor Paolo		16			
Rosteghin Emanuele	6				
Saccà Giuseppe	7				
Sambo Monica	8				
Scarpa Alessandro		17			
Senno Matteo		18			
Tagliapietra Paolo		19			
Ticozzi Paolo	9				
Tonon Cecilia	10				
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	11				
Zanatta Emanuela	12				
Zecchi Stefano					4
Zingarlini Francesco		21			
	12	21	---	---	4

Favorevoli 12.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso alla **mozione protocollo 46**, Alessandro Baglioni ed altri.

Consigliere BAGLIONI:

Questa è una mozione invece diversa, nel senso che riguarda un intervento iscritto in bilancio, tra l'altro con contributo, se non ricordo male, della città metropolitana. E sostanzialmente è un progetto che chi ha già fatto la scorsa consiliatura in Comune e in municipalità, ha già affrontato. Nel senso, che il progetto è l'allargamento della banchina di via Cassolaro, tra l'abitato di Favaro quindi tra via Altinia e l'abitato di Cassolaro. In municipalità, nella cosa consiliatura avevamo esaminato, poi ovviamente le posizioni erano diverse, ma sostanzialmente cosa voleva dire allargamento della banchina. Perché l'esigenza di quella strada naturalmente è una pista ciclabile, in quanto è una strada stretta e l'abitato di Casolaro ha pochissimi collegamenti, fino a qualche anno fa non aveva proprio il collegamento pubblico ora ne ha pochi. Quindi, ci sono molte persone in bicicletta, che vanno a scuola, vanno a prendere l'autobus eccetera eccetera. Ed è una strada pericolosa. Però, il problema qual è? Che questo intervento, per contenere gli espropri, per contenere i costi e anche l'impatto nel territorio, non prevede la realizzazione di una pista ciclabile, bensì si limita ad allargare la banchina. Ora, l'allargamento di una banchina, voi sapete da Codice della Strada che la banchina non è una pista dove possono andare le biciclette; sono tollerate, ma chiaramente sono tollerate solo nel senso di marcia, non certo nel senso opposto, perché si troverebbero contromano e in vicinanza del flusso veicolare. Allora, sicuramente piuttosto che non fare niente, è meglio iniziare a fare qualcosa. Quello che chiediamo con questa mozione, è che quello che facciamo, quel qualcosa che facciamo adesso per iniziare a mettere in sicurezza, poi non sia in contrasto con possibili progetti di pista ciclabile. Nel senso, se intanto partiamo, facciamo un primo intervento che però il primo intervento possa essere completato una volta che ci saranno i soldi, una volta che ci saranno le condizioni per fare una vera pista ciclabile e mettere in sicurezza veramente questo collegamento. Perché il rischio, sennò, è quello di fare un intervento posticcio, avendo poche risorse a disposizione e non volendo impattare sulle proprietà private, ma che poi questo intervento sostanzialmente non mette in sicurezza, non raggiunga l'obiettivo per cui è nato. Sicuramente questo è un tema da approfondire, tra l'altro adesso bisogna verificare a che punto siamo arrivati con l'iter, perché non è un intervento partito, che deve ancora partire. Nel senso che era già previsto nel bilancio dell'anno scorso. È previsto, se non erro, per il 2021. Quindi, credo che sia doveroso fare un attimo il punto. Chiaramente, la prima occasione utile per parlare di questo era il bilancio, dove questa voce compariva. E

quindi, per questo è stata fatta la mozione. Poi, se c'è la volontà come auspicio di parlarne in Commissione, ben venga.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Proponevo proprio questo, cioè è talmente specifico che va portato sicuramente in Commissione.

PRESIDENTE:

Quindi, Alessandro Baglioni, mandiamo in Commissione?

Consigliere BAGLIONI:

Sì, ribadisco, volentieri.

PRESIDENTE:

Va bene, mandiamo in Commissione.

Consigliere BAGLIONI:

Chiedo solo l'impegno, ma mi pare che il clima, dall'Assessore ci possa essere che venga trattato in tempi utili, prima che il progetto vada avanti troppo.

PRESIDENTE:

Chiediamo al Presidente di Commissione.

Consigliere De Rossi:

Io sono Presidente della Commissione urbanistica, perché giustamente dei vincoli di esproprio più la variante riguardava la quinta più la quarta, che è della Deborah Onisto, capogruppo, nonché Presidente. Mi sorgeva un attimo un dubbio: ma con questa mozione, siccome abbiamo fatto un passaggio sul procedimento decisionale sull'osservazione rispetto a questa progettazione, che include sia la variante che la approvazione della fattibilità tecnica, economica di questa adozione. Voler riprendere in mano e ridiscutere questo progetto, ha presente il Consigliere Baglioni prevede di fatto anche l'allungamento di questa fase progettuale, anche eventualmente un ripasso di tutto l'iter urbanistico rispetto a questa sede. Perciò, la sua intenzione è potenzialmente posticipare questo intervento ad ulteriore data?

Consigliere BAGLIONI:

No, no, assolutamente no. Nel senso, che un conto sono le procedure urbanistiche e quelle sappiamo che hanno i loro tempi eccetera. Dopodiché, sappiamo benissimo che la progettazione definitiva ed esecutiva può essere fatta in modo tale da consentire, se ci sono eventuali accorgimenti da prendere, per consentire un eventuale o successivo progetto. È proprio per quello che dico di evitare di rifare tutto. Nel senso, se rifacciamo tutto, facciamo l'intervento completo. Chiaramente, siccome adesso l'urgenza è mettere in sicurezza almeno un minimo, quindi sicuramente è positivo adesso partire, fare qualcosa, però tutto quello che possiamo fare nel proseguo di questo iter per far sì che dopo, se un domani vogliamo fare una pista ciclabile non dobbiamo tornare da capo, facciamolo. Questo era il mio intento. Quindi, assolutamente nessuna volontà di non dico fermare, ma nemmeno rallentare un iter che sappiamo essere anche abbastanza lunghetto. Quindi, assolutamente l'intento è costruttivo ed è semplicemente, siccome sappiamo che la progettazione ha un iter che non finisce con lo studio di fattibilità anzi, col progetto di fattibilità, nel senso che poi il definitivo e l'esecutivo, ma soprattutto il definitivo a livello dove le scelte progettuali vengono fatte, allora è lì che bisogna lavorare. L'esproprio definisce qual è la fascia dove c'è l'intervento. Punto. Dopodiché, se nella fascia facciamo un intervento in un certo modo o in un altro, l'importante è non modificare i confini della fascia, senno' bisogna ritornare a rimodificare la procedura espropriativa e la procedura di variante. Ma quello, assolutamente non deve essere fatto. Sono perfettamente d'accordo su questo.

Consigliere De Rossi:

Bene, dunque, Presidente, la Commissione competente è la Quarta, ed eventualmente con la congiunta della municipalità.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo alla **mozione protocollo 47**, Alessandro Baglioni ed altri.

Consigliere BAGLIONI:

Questo è un altro intervento di cui meno male avevo sentito, c'era stato un ordine del giorno in municipalità un po' di tempo fa e che poi è comparso nel bilancio di previsione l'anno scorso ed è stato confermato quest'anno, mi sembra di ricordare, per il 2022. Ora, l'anno scorso in municipalità, quando avevamo chiesto delucidazioni su cosa voleva dire la realizzazione di un bypass sostanzialmente tra la provinciale 40 che è via Altinia, la strada che da Favaro va a Dese e va verso Nord, e via Martiri della Libertà, quindi per

baypassare il centro di Favaro, lì non avevo avuto risposta. Mentre, l'Assessore Boraso nella Commissione propedeutica al bilancio invece ha definito che si tratta dell'ipotesi, quella dell'ordine del giorno della municipalità di un po' di tempo fa, di fare un baypass nell'arco nord-ovest. Quindi, sostanzialmente da via cà Solaro arrivare a via Martiri della Libertà. Ricordo che c'era stata un'altra proposta, anche questa tutt'altro che unanime, questo è assolutamente doveroso dirlo, invece di creare un bypass, sempre per le stesse finalità, dall'altra parte dell'abitato, andando a collegarsi alla Vallenari/bis, in corrispondenza del deposito del tram. Ora, il progetto in questione ha delle problematiche serie, che credo che debbano essere affrontate e anche per questa credo non sia questa la sede, ma questo vuole essere lo spunto, visto che è l'atto di bilancio, il primo che troviamo, per parlare di quello che c'è dentro al bilancio e degli interventi che sono iscritti. Sostanzialmente, questo bypass è previsto non all'inizio di via Cà Solaro, che comunque avrebbe lo stesso delle problematiche, anzi sarebbe sostanzialmente impossibile realizzarlo, ma da non certo punto di via Ca' Solaro. Cosa comporta? Uno, che il tratto di via cà Solaro fungerebbe anche da baypass dell'abitato di Favaro, alle pericolosità che vi ho detto prima, nella precedente mozione, si aggiungerebbero questo dell'incremento di traffico. E poi, l'incrocio tra via ca' Solaro e via Altinia è un incrocio assolutamente inidoneo a un potenziamento del traffico con svolte in sinistra soprattutto. Ricordo, che lì c'era un antico Capitello, che è stato demolito più e più volte da mezzi pesanti, finché alla fine la parrocchia si è convinta che l'unica cosa da fare per avere un capitello, era spostarlo da lì, perché la situazione era ingestibile. E quindi, questo sicuramente è uno dei punti estremamente critici, come è critico tutta la parte Nord di Favaro, dall'entrata all'abitato fino all'incrocio con via ca' Solaro e la zona di via ca' Solaro. Il problema c'è anche dalla parte opposta di questa presunta bretella, che servirebbe a portare un po' di mezzi pesanti alle ditte, ma non risolverebbe nessun altro problema. C'è l'innesto su via Martiri della Libertà, noi sappiamo benissimo che in via Martiri della Libertà in quella zona la Regione ha fatto un intervento decisamente rilevante con il doppio sottopasso di Favaro sostanzialmente, per evitare l'incrocio di via San Donà. Ha messo in sicurezza finalmente l'incrocio di via Pasqualigo, che tanti morti ha fatto piangere al territorio. Ovviamente, adesso, creare tra i due nodi un altro innesto, è una situazione sicuramente che Veneto Strade non può accettare, se non con un intervento molto grosso, limitato alla svolta sostanzialmente, cioè senza le intersezioni di via Martiri della Libertà. E questo, capite bene che inficerebbe la funzione di bay pass, perché se uno arriva da nord e vuole bypassare Favaro, va verso Sud. Non ritorna verso nord o verso il Terraglio. Ripeto, anche questa sicuramente è una tematica di Commissione, questo era il primo momento senza fare un'interrogazione che secondo me non era lo strumento più idoneo, invece la mozione che vuole essere uno strumento

propositivo, secondo me può essere il lancio per affrontare in Commissione, approfondire il tema, capire bene di che progetto stiamo parlando. Qui, invece, mi risulta che la situazione progettuale sia sostanzialmente allo stadio zero, nel senso che non c'è stato alcun atto che è passato (inc.). Chiudo Presidente. E quindi, qui credo che siamo nelle piene condizioni per discuterne e per pianificare quello che vogliamo del nostro territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

In Commissione, va benissimo.

PRESIDENTE:

Va bene, allora viene inviata in Commissione. Passiamo alla **mozione protocollo 48**, Baglioni e altri.

Consigliere BAGLIONI:

Qui, invece, siamo un po' più lontani, siamo in via Porto di Cavergnago, all'inizio di Mestre e ci sono due situazioni di cui una veramente particolare. Una è quella che ha illustrato l'Assessore Boraso in Commissione, c'è una messa in sicurezza che bisogna fare tra l'abitato di Porta di Cavergnago e la zona di via Bissuola, degli istituti che poi porta verso il centro di Mestre. E questo è un progetto messo a bilancio, purtroppo finanziato con alienazione, ma che speriamo che possa andare avanti. Viceversa, c'è un'altra cosa che chi passa di lì sa che grida vendetta, sono stati fatti due interventi molto importanti, uno alla Vallenari/bis che ha tutta una ciclabilità sua, e uno invece, è il collegamento tra via Pertini e la rotatoria sostanzialmente della Vallenari/bis. Cosa manca? Paradossalmente la pista che arriva da via Pertini, arriva in via Porto di Cavergnago, al passaggio pedonale per passare dall'altra parte del Porto di Cavergnago. Il passaggio di Cavergnago non è un itinerario ciclopedonale, bensì è solo pedonale e lì mancano una decina di metri, che veramente non si capisce come i due interventi non siano stati raccordati. Perché, veramente, per mettere in sicurezza era sufficiente un intervento minimo. Bastava che una delle due progettazioni tenesse conto dell'altra. Quindi, questo sì che è un intervento che con i fondi per le manutenzione (inc.) per raccordi ciclabili facilmente si può fare, perché veramente stiamo parlando, è di una decina di metri. Chiunque può andare a vedere, oppure guardate su Google Maps. Chiaramente, è un buco piccolo, però in una strada pericolosa, un buco piccolo comporta un problema di sicurezza notevole. Quindi, questa mozione, chiede questo. Se si vuole anche questo affrontarlo in Commissione, con

il progetto più rilevante di messa in sicurezza anche di tutta via Porto di Cavergnago ben volentieri, nel senso che la volontà era quella di sottoporre questo tema all'attenzione, senza fare un'interrogazione. Quindi, sempre in quest'ottica e portare tutti a conoscenza di queste che sembrano piccole esigenze, però se parliamo di studenti che passano da casa e vanno a scuola, capite che il tema è sicuramente importante.

PRESIDENTE:

Nicola Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. È apprezzabile il lavoro che fa il collega Baglioni, però pensavo di essere stato eletto al Comune di Venezia, non soltanto al Comune di Favaro Veneto. Nel senso, io credo che rinviare in Commissione tutte queste tematiche sia doveroso. Ma quando sarà poi da convocare e da riunire le varie Commissioni, credo che il territorio di Venezia, che è vasto ed eterogeneo e con le sue problematiche, debbano essere calendarizzate anche per altre criticità che il territorio ha. Nel senso, che non è che quando inizieremo a riunirci in Commissione, parliamo soltanto delle mozioni e delle idee, giuste o sbagliate che siano, scritte in chat dal collega Baglioni per quanto riguarda la zona particolare di Favaro-Veneto. Ci sono altri territori che hanno esigenza. Quindi, chiederei poi a Mestre, Favaro Veneto, Terraferma. Alessandro, so che hai colto il messaggio, nel senso che calendarizziamo tutti gli interventi che sono necessari per risolvere le problematiche del Comune di Venezia, non soltanto di una parte o piuttosto che un'altra. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

No, io devo deludervi, ma questa non è da portare in Commissione. Questo, come dicevo, è un vero e proprio emendamento, perché chiede di anticipare delle cose che sono previste in altri anni e in altre annualità. Per cui, questa ha parere contrario e non va in Commissione.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1

Baglioni Alessando	1				
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex		1			
Bettin Gianfranco	2				
Brunello Riccardo		2			
Canton Maika		3			
Casarin Barbara		4			
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			
De Rossi Alessio		7			
Fantuzzo Alberto	3				
Gasparinetti Marco	4				
Gavagnin Enrico		8			
Gervasutti Nicola		9			
Giusto Giovanni		10			
Martini Giovanni Andrea	5				
Muresu Emanuele		11			
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia		12			
Peruzzo Meggetto Silvia		13			
Reato Aldo		14			
Rogliani Francesca		15			
Romor Paolo		16			
Rosteghin Emanuele	6				
Saccà Giuseppe	7				
Sambo Monica	8				
Scarpa Alessandro		17			
Senno Matteo					4
Tagliapietra Paolo		18			
Ticozzi Paolo	9				
Tonon Cecilia	10				
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	11				
Zanatta Emanuela	12				
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco		20			

	12	20	---	---	5
--	-----------	-----------	-----	-----	----------

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **mozione protocollo 49**, Alessandro Baglioni e altri.

Assessore ZUIN:

Scusi, Presidente, una richiesta. Siccome hanno lo stesso oggetto e sono praticamente uguali, tranne in qualche punto, chiederei quantomeno l'illustrazione assieme, perché non ho trovato grosse differenze, questa e la prossima, sempre firmate da Baglioni, che avranno anche lo stesso giudizio.

PRESIDENTE:

La 49 e 50?

Consigliere BAGLIONI:

Sì, preciso, effettivamente non è che ci siano poche differenze, non ce ne sono, se non che in una, nella 49 manca una firma.

PRESIDENTE:

Allora, le illustriamo insieme.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, ma dopo ci esprimiamo solo sulla 50. Adesso tecnicamente non so...

PRESIDENTE:

Se mi ritira la 49, trattiamo solo la 50.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, ritiro la 49 e trattiamo la 50.

PRESIDENTE:

Trattiamo la **numero 50**.

Consigliere BAGLIONI:

Questa, invece, è una mozione radicalmente diversa, che percorre uno dei temi secondo me più sentiti che abbiamo anche trattato durante la discussione del bilancio. Abbiamo fatto due Commissioni sul tema del trasporto pubblico locale di ACTV, perché sappiamo che in questo periodo di pandemia in particolare, è un tema estremamente delicato. Abbiamo sentito quanti sono da una parte i disagi e i problemi del servizio, dall'altra anche le difficoltà che l'azienda ha nell'erogarlo, dato che le risorse sono drasticamente calate, visto che non c'è più sostanzialmente il turismo o ce n'è estremamente meno. E di fronte a questo crollo del turismo, non è che ci sia un crollo delle necessità, perché sappiamo benissimo che la città di Venezia, proprio nella sua interezza, ha una situazione di unicità sia nella parte insulare dovuta al fatto che i collegamenti acquei sono insostituibili, nel senso che non esiste sostanzialmente l'alternativa del mezzo privato, c'è la necessità, per esempio, cosa che altre città non hanno di un servizio ferry boat con le isole e anche la Terraferma ha un servizio che è estremamente condizionato dalla morfologia della città. Cioè, il fatto di avere il polo di Piazzale Roma attrattore di così tanti pendolari, così tanti cittadini che si spostano dalla città d'acqua alla Terraferma, è una cosa che non ha riscontro in nessun'altra città. Una persona che lavora a Venezia, che si reca a Venezia per qualsiasi motivo, il 90 e rotti per cento si muove col mezzo pubblico. E questo da una parte è una cosa positiva, nel senso che naturalmente abbiamo un sistema di trasporto pubblico eccellente rispetto a quello di altre città, storicamente questo, proprio per questa necessità, dall'altra, chiaramente essendo un sistema insostituibile, ovviamente deve essere preservato e ovviamente è un sistema che costa. Aggiungo anche un passaggio ulteriore, il Ponte della Libertà, che sono sostanzialmente 4 km, è un tratto dove non ci sono fermate e tutte le linee hanno un surplus di percorrenza per raggiungere il capolinea. Ora, il momento è sicuramente molto problematico, quindi noi anche con altri atti da una parte abbiamo chiesto che c'è la necessità di calibrare il servizio secondo le necessità, quindi facendo sì che nessuno rimanga a terra e che tutti possano utilizzare il trasporto pubblico, ma anche monitorando puntualmente, visto anche l'evolversi della situazione molto rapida, adesso stasera probabilmente avremo nuove notizie sul periodo natalizio. Sappiamo tutti che la situazione cambia rapidamente e quindi anche le esigenze e l'organizzazione del trasporto pubblico deve seguire questo. La situazione, ovviamente, adesso ha la problematicità di tipo strutturale, perché sappiamo benissimo che, nonostante tutte le nostre speranze e tutti i nostri sforzi, gli effetti della pandemia non sono destinati ad esaurirsi domani mattina. E allora, qui, torna in campo uno dei fattori del trasporto pubblico. Sappiamo che il trasporto pubblico è finanziato da fondi statali, che vengono erogati alla Regione e la Regione poi ripartisce tra le varie realtà di sua competenza, ai vari territori e alle varie società. Ora, da una

parte la Regione, a differenza di altre, fa la scelta di prendere i soldi e distribuirli senza aggiungerci qualcosa del suo. Mi risulta, che altre Regioni facciano diversamente, ma difficilmente questo sarà il momento per cui la Regione cambierà questa politica. Però, d'altro canto, invece, come viene fatta la ripartizione, ovviamente dipende da vari fattori, perché le esigenze di Venezia non sono le sole, ci sono quelle di Verona, ci sono quelle di Padova eccetera eccetera. Ora, quando nel 2011/2012 che mi risulta sia stata fatta l'ultima vera grande modifica della ripartizione, la situazione di Venezia era una situazione particolare, dove le entrate del trasporto pubblico, grazie al fortissimo turismo che c'era e a quello che il turista paga il servizio di navigazione, erano considerevoli e permettevano anche di dare un contributo al Comune per i servizi aggiuntivi di gestione della città. E quindi, ovviamente nell'ambito regionale, dove la coperta è corta e quindi ovviamente le scelte sono complicate, sicuramente questo è stato uno degli elementi di cui si è tenuto conto. Ora, quella fotografia, cioè guardare una fotografia del 2012 per pensare di guardare come le risorse che servono al trasporto pubblico nel 2021, naturalmente è una cosa che non si può fare. Nel senso, che quei criteri, proprio non è un discorso di immagine vecchia, è che nel frattempo è cambiato il mondo, il mondo è destinato purtroppo a rimanere cambiato per un po' di tempo, speriamo che migliori ma sicuramente non si ritornerà a una situazione paragonabile. Quindi, quello che chiediamo con questa mozione, è che si chieda alla Regione Veneto di rivedere la ripartizione delle risorse, per tenere conto anche di questo effetto. Perché, lo ricordo, le esigenze di Venezia purtroppo, o per fortuna, perché comunque ovviamente dipende da come la guardiamo, ma sono esigenze irrinunciabili. Per esempio...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Cito un esempio emblematico, il servizio di ferry boat fino a credo un anno fa, due anni fa non era nemmeno classificato come servizio essenziale in caso di sciopero, tanto per dire come i criteri sono lontani dalle esigenze delle persone. Quindi, e chiudo, con questa mozione chiediamo che il Comune si faccia portavoce in Regione, per una richiesta di verificare la situazione e rifare una nuova ripartizione, che tenga conto della situazione, della fotografia attuale che abbiamo del servizio delle esigenze qui, come quelle delle altre città. Perché nessuno voglio rubare nulla alle altre città, semplicemente bisogna rifare la valutazione.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Inevitabilmente si ruba alle altre città, perché il fondo è quello, per cui se si dà di più a Venezia, si toglie le altre città. Io consiglio solo una cosa, non voglio troppo commentare questa cosa. Capisco lo spirito di Baglioni, ma se vogliamo farci del male, chiediamo di modificare la ripartizione. Voi non avete idea di come sia stata difesa, da sinistra, da centro, da destra, in Regione, questa ripartizione. Toccarla, significherebbe farsi del male. Per cui, io lascerei questo come commento e chiaramente parere contrario alla mozione.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Io sono ovviamente contraria a quanto dichiarato adesso dall'Assessore. Io credo, che come poniamo il tema a livello nazionale della specialità di Venezia e delle maggiori risorse, credo che la stessa cosa vada fatto anche nei confronti di tutti gli altri enti. Anche perché, lo ha ribadito bene il Consigliere, ad un certo punto, da una situazione migliore perché ovviamente Venezia riceveva più risorse, si è fatto un altro tipo di ripartizione, la Regione ha deciso nel 2011 all'incirca di fare un altro tipo di ripartizione e quindi di privilegiare altre realtà, penso ad esempio a Verona e invece non aiutare più Venezia. Io credo che su questo mi aspetto che ci sia l'unanimità del Consiglio, si faccia una battaglia, per cui invece Venezia, proprio in questa situazione di difficoltà e proprio data la sua specialità, la sua conformazione e la realtà assolutamente peculiare, non ha più altre tipiche entrate, quindi la scusa eventuale di altre entrate turistico, l'afflusso non è più, almeno per quest'anno, la scusa che si può utilizzare per non dare questi ulteriori risorse. Come, ripeto, chiediamo le risorse a livello nazionale, Li si chiedono anche agli altri enti competenti. Ribadisco, non possiamo sostenere ancora un servizio pubblico di trasporto in questo momento di questo tipo. Sappiamo quali sono le difficoltà, certamente c'è bisogno di più risorse. Quindi, tutti devono fare la loro parte, dal Comune, alla Regione, allo Stato, ma tutti possono dare di più da questo punto di vista dato che ormai è un live motive di questo Consiglio, ma bisogna chiederlo. Perché, altrimenti, mi pare un po' paradossale continuare, o ipocrita, a fare solo le richieste nei confronti dello Stato e poi, come Comune, o nei confronti degli altri enti, non intervenire con la stessa solerzia e con lo stesso spirito di richiesta di riconoscimento della specialità. Quindi, assolutamente chiedo che i Consiglieri riconoscano, a prescindere da quello che

ha dichiarato l'Assessore, la necessità di operare in tal senso. Adesso, capisco la difficoltà politica per non entrare in contrasto con i partner regionali, però mi dispiace, noi come sempre abbiamo votato anche dove ovviamente governiamo, per il bene della città, adesso tutti i Consiglieri votino per il bene della città anche nei confronti della Regione, tale richiesta.

Assessore ZUIN:

Aggiungo, che siamo già dei privilegiati. Fate del male a Venezia votando questa mozione.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Intanto mi scuso per la poca connessione. Quello che secondo me non è stato colto, era la riflessione che era emersa in Commissione, che vedeva, se non sbaglio, tutti sulla stessa lunghezza d'onda. L'idea di provare a rifar riconoscere alla Regione Veneto la specialità di Venezia sul trasporto pubblico locale. Ora, se si vuole evitare, tra virgolette, di entrare in una guerra tra Province territoriali, di campanili, che è legittima per cui ovviamente il fondo è unico e quindi se si aumenta Venezia, calano agli altri, premesso che ovviamente le condizioni con cui hanno fatto la ripartizione sono oggettivamente diverse, quantomeno sospese per quest'anno, chiederei al Consiglio di cogliere eventualmente la mozione che dica queste cose, o meglio, che dica quello che era emerso in Commissione. Cioè, quella specialità di Venezia. Senza poi entrare, cogliendo quella riflessione che diceva l'Assessore Zuin, su una nuova ripartizione del fondo. Quello è una conseguenza su cui non entriamo oggi. Però, il fatto che venga riconosciuta la specialità di Venezia sul trasporto pubblico locale anche dalla Regione Veneto, che è quella che poi gestisce concretamente i fondi che arrivano dal TPL Nazionale, i o credo di sì. E rientro in quella logica di far squadra. Noi su ogni Consiglio fondamentalmente siamo chiamati a votare una mozione che chiede al governo ulteriori risorse, in buona sostanza l'abbiamo fatto due minuti passo sulla COSAP, l'abbiamo fatto sulla legge speciale, ad ogni Consiglio, giustamente, chiediamo risorse, perché noi giustamente ci spogliamo dalla veste di singoli partiti perché la priorità è il nostro Comune. E la dimostrazione è che Roma è Roma, ma noi siamo Consiglieri del Comune di Venezia, pur ciascuno appartenendo a un partito. E la stessa cosa chiediamo di fare questo sforzo anche quando le maggioranze cambiano. Se il tema è, evitiamo di fare uno scontro, sconto perché altrimenti non passerebbe con le altre Province, io chiedo che vada accolto

il senso della specialità di Venezia sulla mozione. Esattamente come si chiede al governo di utilizzare parte delle sue risorse a discapito di altre città, inevitabilmente a discapito di altre città, riconoscendo la specialità di Venezia. Quindi, la specialità di Venezia va riconosciuta su tutti e con tutti, nei confronti di tutti. Quindi, chiederei all'Assessore Zuin di suggerire tutte le modifiche che ritiene utili, al fine di garantire, come messaggio unico, non un contrasto con le altre Province, ma un messaggio chiaro: che Venezia ha una sua specialità e che oggi, ancor di più, va riconosciuta quantomeno per il 2021, anno che l'abbiamo detto fino alla nausea in questi giorni, lo stesso Assessore l'ha detto in modo chiaro nella presentazione di bilancio, è un anno pesantissimo per il Comune di Venezia, più che per altre realtà. Quella specialità di Venezia va riconosciuta da tutti. Quindi, chiederei all'Assessore Zuin di suggerire tutte le modifiche che ritiene opportuno, mantenendo la sostanza che si chiede alla Regione il riconoscimento della specialità di Venezia sul trasporto pubblico locale. Grazie.

Assessore ZUIN:

Propongo di parlarne in Commissione, allora. Perché bisogna rivederla tutta, anche nell'oggetto stesso della mozione, Rosteghin. Benissimo, la portiamo in Commissione, non adesso.

PRESIDENTE:

Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Volevo ricollegarmi nel cercare un po' di tematizzare meglio questo tema della specialità, come aveva già accennato il Consigliere Rosteghin. Io devo dire, che capisco le preoccupazioni se volete dell'Assessore Zuin, perché quando si apre un calderone e si parte con una contrattazione sulle ripartizioni, effettivamente ci possono essere ovviamente dei conflitti non semplici da gestire. Però, c'è il tema della specialità. Ora, io per motivi professionali mi sono dovuto leggere, anche con piacere per carità, tutto il dibattito che fece il Parlamento e il Consiglio Regionale per la prima legge speciale. E, ovviamente, tutti i parlamentari non veneziani, come tutti i Consiglieri Regionali non della Provincia di Venezia, sul tema della specialità fanno fatica a seguire un ragionamento che porti poi a risorse aggiuntive per la città. Per ovvi motivi questo. È sempre stato così. Questo vale perché siano Consiglieri di destra, di sinistra, di centro o di qualsiasi altro tipo di schieramento politico. Però, o noi ci crediamo in questa specialità e siamo in grado di portarla su tutti i tavoli e credo che siamo in grado di farlo, oppure qualsiasi tipo di contrattazione, a qualsiasi livello è, Roma, l'Europa, Veneto, qualsiasi livello sarà sempre

difficile da sostenere. Aggiungo un elemento, nella specialità veneziana e nell'economia veneziana oggi sappiamo tutti che c'è il tema del turismo, come ricordava in questo caso il Consigliere Baglioni. Ora, io non so se sia collegato l'Assessore Venturini, mi spiace sempre citare le persone che non ci sono, ma non credo di dire nulla di sbagliato, ovvero è stato lui stesso, come membro dell'attuale Giunta, a proporre un tavolo tra le diverse città d'arte, perché sono le città che hanno subito più danni per i motivi che conosciamo. Allora, fatto salvo che il Veneto è sicuramente una Regione turistica, però oggettivamente basta guardare i numeri, Venezia è sicuramente l'attrattore massimo del turismo Veneto. Non a caso voi sapete benissimo come anche il marketing del Veneto chiama tutto terra di Venezia, le Dolomiti sono le montagne di Venezia, il litorale che sia, è il mare di Venezia e quant'altro. Quindi, io capisco bene se volete le paure di aprire una contrattazione di questo genere, però è evidente che questa cosa qui dobbiamo in qualche modo difenderla su tutti i tavoli. Poi, adesso io lascio la parola al proponente per decidere se mandarla in Commissione o meno, però francamente mi pare che su questi temi qua, non ci dovrebbero essere grosse difficoltà a votare assieme. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Il tema è estremamente urgente, quindi io voglio capire: c'è la volontà di fare una Commissione la settimana prossima sul tema, oppure no? Perché, se, invece, l'idea è quella di dilazionare i tempi, allora votiamo, almeno ognuno esprimerà il proprio pensiero.

Assessore ZUIN:

Non è un tema così urgente che trova la ripartizione in atto la prossima settimana, Consigliere Baglioni. Abbia pazienza. Non è che c'è una nuova ripartizione dopodomani. Ci sono i tempi che ci sono, per il periodo in cui siamo. Per cui, io do la proposta di portarla in Commissione, se poi lei mi dà che dobbiamo trovarci martedì 22, perché poi non so se vuoi ci troviamo anche a Natale, per me non c'è problema, però non esageriamo con i tempi. Se volete, andiamo in Commissione, con i tempi che ci vorranno per andare in Commissione, essendo oggi il 18 di dicembre.

PRESIDENTE:

Quindi, Baglioni?

Consigliere BAGLIONI:

L'urgenza c'è, gennaio?

Assessore ZUIN:

Sì. Non a Natale o a Santo Stefano, magari. Eviterei.

Consigliere BAGLIONI:

Se il Presidente di Commissione mi dà conforto su gennaio, va bene.

PRESIDENTE:

Non c'è la Onisto, però chiederemo a lei.

Assessore ZUIN:

Ma qua è l'Ottava, legge speciale, va benissimo. Anche la Barbara Casarin.

PRESIDENTE:

Va bene.

Consigliera CASARIN:

Va benissimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, la mandiamo in Commissione. Grazie.

Adesso siamo alla **mozione protocollo 52**, di Fratelli d'Italia che ha come prima firmataria la Maika Canton. Dobbiamo prima votare l'inserimento.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando	1				
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	2				
Bettin Gianfranco	3				
Brunello Riccardo	4				
Canton Maika	5				
Casarin Barbara	6				
Damiano Ermelinda	7				

D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Fantuzzo Alberto	10				
Gasparinetti Marco	11				
Gavagnin Enrico	12				
Gervasutti Nicola	13				
Giusto Giovanni	14				
Martini Giovanni Andrea	15				
Muresu Emanuele	16				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia					4
Peruzzo Meggetto Silvia	17				
Reato Aldo	18				
Rogliani Francesca	19				
Romor Paolo	20				
Rosteghin Emanuele	21				
Saccà Giuseppe	22				
Sambo Monica	23				
Scarpa Alessandro	24				
Senno Matteo					5
Tagliapietra Paolo	25				
Ticozzi Paolo	26				
Tonon Cecilia	27				
Visentin Chiara	28				
Visman Sara	29				
Zanatta Emanuela	30				
Zecchi Stefano					6
Zingarlini Francesco	31				
	31	---	---	---	6

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Illustri la mozione, Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Questa mozione è relativa alla situazione del comparto turistico del Comune Venezia, o comunque della Regione Veneto e dei problemi conseguenti all'epidemia del Covid. È uno dei comparti che sicuramente ha più difficoltà in questo periodo. E non è soltanto il ricettivo turistico, alberghiero, o l'extra alberghiero che ha problemi, conseguenze dovute dalla chiusura proprio di tutto il comparto, ma anche tutte quelle attività che sono legate al settore turistico, dal trasporto alla navigazione, alla produzione agroalimentare, alla gastronomia, alla cultura e allo spettacolo che rappresentano proprio la spina dorsale della filiera turistica. Con questa mozione noi chiediamo al Sindaco, alla Giunta di farsi portavoce con il governo, perché siano considerati e aumentati quelli che sono i miliardi del recovery fund che vengono stanziati per questo comparto. Si parla di 3,1 miliardi che è soltanto l'1,6% dei 196 previsti per il piano, divisi sia tra il turismo che per la cultura, ma sembrerebbero orientati soprattutto per la parte della cultura. Quindi, con questa mozione vogliamo chiedere che siano riconsiderati i valori messi a disposizione per il comparto, in modo tale da poter essere veramente importanti e di aiuto per tutto il settore che è penalizzato in questo periodo. Grazie.

PRESIDENTE:

Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Guardi, se noi facessimo quello che hanno fatto sistematicamente i gruppi della maggioranza finora, dovremmo dire semplicemente: "No, grazie" perché a proporla è un gruppo di maggioranza e dovremo ricambiare la cortesia ricevuta finora, considerando che tutte, indistintamente, le mozioni presentate dalle opposizioni, minoranza, chiamatela come volete, che tutti gli emendamenti, senza eccezione alcuna presentati dalle minoranze, sono stati respinti soltanto perché presentati dalle minoranze. Noi, invece, vogliamo essere veneziani, gran signori e non applicheremo alle mozioni di maggioranza il trattamento che la maggioranza riserva alle mozioni di minoranza. Apprezzo molto, prima ancora di valutare se votare a favore o no, nelle mozioni della collega Canton, la delicatezza con cui le propone. Perché questa sarebbe già la terza mozione, se andasse in porto, che voteremmo magari anche all'unanimità, come è successo per i pescatori di Mazara del Vallo e in altra occasione che non serve ricordare, perché la collega Canton non ha chiesto l'inversione. E devo dire che è stato un gesto di rispetto nei confronti di chi aveva presentato altre mozioni precedentemente, ha accettato che venisse discussa in coda e soprattutto ci ha risparmiato, nel corpo della

mozione, diciamo nelle premesse se preferite, quel tipo di autoassoluzione che abbiamo visto invece nella mozione leghista, che personalmente ho trovato non accettabile non per la parte dispositiva, ma per la premessa in cui ci autoassolvevamo, cioè, abbiamo già fatto tutto, adesso bisogna chiedere i soldi ad altri. Attenzione, io parto da una considerazione: il Sindaco può già fare quello che noi chiediamo con questa mozione. E lo sta già facendo. Il Sindaco e la Giunta non ha nessun bisogno di una mozione del Consiglio Comunale, per chiedere allo Stato che nell'ambito del recovery fund questo settore venga considerato come prioritario. Sui giornali di oggi c'è anche un'ottima intervista dell'Onorevole Baretta, mi dispiace che non sia presente adesso alla discussione, di cui condivido assolutamente lo spirito, sul recovery fund dovremmo muoverci all'unisono, se vogliamo sperare di ottenere quello che Venezia meriterebbe di ottenere. Se invece andiamo in ordine sparso, è probabile che altre realtà locali, molto più coese, ottengano di più e che a Venezia vadano le briciole. Quindi, laddove si parla di recovery fund, io credo che veramente ci serve, ci sia necessario uno sforzo corale, ma questo sforzo richiede condivisione. Quella che è stata chiesta dall'Onorevole Baretta nella sua intervista, che alcuni di voi avranno letto. Fatta questa premessa, io nel testo della mozione non trovo nulla che non potrei condividere. Anche perché, affronta un argomento che effettivamente per Venezia in questo momento è cruciale. Noi possiamo e dobbiamo costruire un futuro diverso, in cui la città sia meno dipendente dalla monocultura turistica, in cui la città impari a vivere anche di altre cose, perché le monoculture sono sempre sbagliate, che siano le banane, lo zucchero tutte le economie che si sono basate su quel modello, hanno, prima o poi, conosciuto delle difficoltà spaventose, come quelle che stiamo incontrando adesso a Venezia. Ma nel breve termine, non è che possiamo reinventare, in questo sono d'accordo con la maggioranza. Non è che possiamo reinventare dalla sera alla mattina l'economia e nel frattempo alle famiglie che vivevano di questo, gli dobbiamo dire: "dovete aspettare che adesso ci reinventiamo un modello di sviluppo diverso". Nel breve termine è chiaro che abbiamo bisogno di ristori. Ora, dal momento che nella mozione ci avete evitato, grazie alla Consigliera Canton, certe formule che in altre mozioni avevo visto, a seconda di quello che diranno anche gli altri Consiglieri nel corso del dibattito, posso anche valutare di votare a favore di questa mozione, che in effetti è scritta bene, quindi non trovo difficoltà particolari. Però, nel momento in cui i gruppi di minoranza accettassero di votare questa mozione, io spero che la maggioranza se ne ricordi, magari con l'anno nuovo. Anno nuovo, vita nuova. E non è che continuiamo con questa modalità. Perché la modalità che noi abbiamo conosciuto in questi primi due mesi, abbondanti, ormai, di Consiglio Comunale, è che quando a proporre un emendamento o una mozione è un gruppo che non è di maggioranza, viene bocciata d'ufficio. Quando, invece, a presentare le mozioni di

buon senso sono i gruppi di maggioranza, noi abbiamo dimostrato disponibilità più di una volta a votare anche all'unanimità. Questo è il mio invito per l'anno prossimo. E con questo, formulo anche i miei più cordiali auguri di Buon Natale a tutti i colleghi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Vorrei innanzitutto ringraziare la mia capogruppo Canton, per l'ottima mozione che io stesso ho sottoscritto, perché ovviamente come amministratori comunali, oltre a rappresentare tutti i lavoratori del turismo, penso che come persone tutti conosciamo lavoratori o conoscenti o amici nell'ambito del turismo, che ovviamente sono in estrema difficoltà da quasi un anno ormai. Io stesso ho parecchi amici che ormai hanno perso il lavoro da marzo, gente che lavorava negli alberghi, in tutti i settori affiliati al turismo, giovani che per fortuna sono giovani, si sono potuti reinventare in altre occupazioni, chi aveva più voglia. Ma, ovviamente, la materia che ci preme di più è per i meno giovani, che hanno ovviamente più difficoltà purtroppo nel trovare le nuove speranze di lavoro. Tra l'altro, questi tre miliardi, presunti, che verrebbero dati, su 200, al turismo, sappiamo che è anche una materia di, tra virgolette, scontro all'interno del governo. Perché, come è stato riportato dal leader di Italia Viva, Renzi, anche lui stesso tiene in mano il governo, giustamente devo dire su questo, perché è inaccettabile che vengano dedicati solo 3 miliardi su 200 al turismo e cultura tra l'altro, anche, in mezzo. Quindi, speriamo che il governo nazionale possa dare ascolto a una città degna di essere rappresentativa della filiera turistica, come lo siamo noi, come lo è Venezia e impegnarsi a dedicare molta più attenzione all'indotto del turismo. Grazie.

PRESIDENTE:

Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. La mozione è sicuramente importante e affronta dei temi che sono all'ordine del giorno del nostro dibattito, quindi il turismo che sappiamo benissimo che periodo sta attraversando e il tema dei recovery. Il tema del recovery che come avrete capito ci sta molto caro, anche se oggi l'Assessore Zuin, appena abbiamo solo citato la parola recovery, si è un po' arrabbiato. E a riguardo, non posso che anche in questa occasione chiedere che si possa dibattere al più presto di questo famoso piano che il Comune, giustamente, ha già predisposto. Lo chiediamo dalla prima seduta del Consiglio

e speriamo che possa avvenire in tempi veramente celeri e rapidi. Detto questo, la nostra intenzione di votare una mozione del genere è totale, anche per quello che ha detto il Consigliere Gasparinetti. C'è soltanto una cosa che ci mette un po' in difficoltà, che è la seconda frase che segue il "considerato altresì che", ossia che non ci sono stati importanti e strutturali interventi e assunzioni nel settore turistico eccetera. Dico questo, non per fare un'ottusa difesa del governo, perché sappiamo benissimo il periodo che stiamo affrontando, il governo crediamo abbia fatto molto, è stato anche in parte riconosciuto dall'Assessore Zuin e in generale dei finanziamenti che sono arrivati a Venezia. Come dice l'Assessore, si può fare sempre di più. Può fare di più anche il Comune. Però, chiediamo alla proponente, se può semplicemente, riteniamo che non sia fondamentale all'interno di una mozione del genere, eliminare quella parte, pur riconoscendo che probabilmente si poteva fare di più intendiamoci. Ma scrivere così, chiaro, non sono stati fatti importanti strutturali interventi, secondo noi non è del tutto corretto. E quindi, perché il Comune possa esprimersi, il Consiglio Comunale possa esprimersi serenamente a favore di una mozione, che ribadisco riteniamo importante e anche ben scritta, tranne questo piccolo passaggio, chiediamo se è possibile eliminare quella frase e nel caso voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Premesso che credo che effettivamente non ci siano stati importanti e strutturali interventi a sostegno al settore turistico, e il fatto che siano stati impegnati per quello che è il settore che è l'industria turistica che rappresenta il 13% del PIL nazionale solo il 1,6%, ritengo che sia effettivamente poca cosa, visto quello che rappresenta per l'Italia, non solo per il Veneto e per Venezia. Se questo può essere, per far firmare tutti, io posso anche modificarlo e toglierlo, tanto ritengo che la cosa sia abbastanza sottintesa. Quindi, se questo mi porta ad avere un voto unanime da parte di tutto il Consiglio, posso fare la modifica. Volevo ringraziare anche l'intervento del Consigliere Gasparinetti. Grazie.

Consigliere Saccà:

Io, ovviamente, posso dire a nome del PD, che voteremo a favore e poi sentiamo gli altri. Grazie.

PRESIDENTE:

Quindi, ricapitolando viene tolta la frase “nel considerato altresì che”, non ci sono stati importanti e strutturali interventi a sostegno del settore turistico, visti i pochi ristori al bonus vacanze, provvedimenti che poco possono dare e poco hanno dato al settore. Quindi, votiamo con questa modifica. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Parere favorevole.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo con le modifiche.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando	1				
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	2				
Bettin Gianfranco	3				
Brunello Riccardo	4				
Canton Maika	5				
Casarin Barbara	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Fantuzzo Alberto	10				
Gasparinetti Marco	11				
Gavagnin Enrico	12				
Gervasutti Nicola	13				
Giusto Giovanni	14				
Martini Giovanni Andrea	15				
Muresu Emanuele	16				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	17				
Peruzzo Meggetto Silvia	18				
Reato Aldo	19				
Rogliani Francesca	20				
Romor Paolo	21				

Rosteghin Emanuele	22				
Saccà Giuseppe	23				
Sambo Monica	24				
Scarpa Alessandro	25				
Senno Matteo					4
Tagliapietra Paolo	26				
Ticozzi Paolo	27				
Tonon Cecilia	28				
Visentin Chiara	29				
Visman Sara	30				
Zanatta Emanuela	31				
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	32				
	32	---	---	---	5

Favorevoli 32.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Abbiamo terminato l'ordine del giorno e tutti gli oggetti iscritti. Quindi la seduta si chiude qui, tenuto conto, però, mi raccomando, che quella di domani, quindi, anche se solo eventuale, non si terrà, devo ricordarlo per prassi.

Assessore ZUIN:

Scusi, Presidente, solo una cosa. Intanto ringraziare tutto il Consiglio, a prescindere poi ognuno fa il suo lavoro, io faccio il mio, anche se ci sono stati toni accesi, eventualmente me ne scuso, ma ringraziare tutto il Consiglio per l'approvazione del bilancio, che comunque è un atto fondamentale. È importante averlo fatto prima della fine dell'anno, e auguro a tutti quanti voi e alle vostre famiglie, un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ovviamente, mi aggiungo anch'io a questi auguri a tutti voi e alle vostre famiglie. Volevo rispondere a Sara Visman che aveva fatto una richiesta specifica, mi pare prima, Sara? Non c'è più. Per il discorso del gettone, chi volesse devolvere il proprio gettone di una, due o tutte e tre le giornate, ovviamente è una scelta individuale non obbligatoria, vi verranno inviati i moduli da compilare e da inviare dalla e-mail da cui arrivano e dopo saranno consegnate alla Segreteria. Chiaro? Grazie a tutti e tanti auguri.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 19:20.

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 10 marzo 2021.